



ISIS "FERRARIS-BUCCINI" - MARCIANISE
Via Madonna della Libera 131 – Marcianise (CE) – 81025 – Ambito 7
Segreteria Tel/fax 0823 824172 - Presidenza 0823824442
e-mail: CEIS021008@istruzione.it – PEC: CEIS021008@pec.istruzione.it
sito web: www.isismarcianise.edu.it
C.F. 93077970619 - COD.MEC. CEIS021008



Sedi associate:
CETF02101R – ITST FERRARIS - Via Madonna della Libera,131
CESD021015 –LICEO ARTISTICO BUCCINI - Viale Flli. Onorato,7

DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO 2021

Approvato dal Consiglio di classe il 15/05/2021
elaborato ai sensi dell'art. 17, co. 1 del Dlgs 62/2017



Classe V sez. D

Indirizzo Informatica e Telecomunicazioni

Il coordinatore di classe
Prof.ssa Giovanna Di Carluccio

Il Dirigente scolastico
Dott. Domenico Caroprese

Il Consiglio della classe V sez. D, composto come segue:

Consiglio di classe

Il Dirigente scolastico dott. Domenico Caroprese		
Materie	Docenti	Firme
Lingua e letteratura italiana	Lasco Giustina	
Storia	Lasco Giustina	
Lingua inglese	Papa Mena Patrizia	
Matematica	Di Carluccio Giovanna	
Informatica	Iodice Anna Sorbo Renato	
Tecn .Prog.di Sitemi inf. e di telec.	Ferraiolo Gianpiero Sorbo Renato	
Sistemi e reti	Campajola Laura Corvino Domenico	
Gestione progetto, organ. d'impresa	Campajola Laura Pietro Paolo Grazia Caterina	
Scienze motorie e sportive	Belcaro Bruno	
Religione Cattolica	Monaco Mario Ciro sostituito da Vigliotta Domenica	
Sostegno	Della Medaglia Giuseppina Ristaldo Giovanna	

- **Visto** il quadro normativo
- **Vista** la programmazione educativo - didattica del Consiglio della classe
- **Visti** i piani di lavoro formulati
- **Viste** le attività educative - didattiche curriculari ed extracurriculari svolte

DELIBERA

di redigere il **DOCUMENTO del 15 maggio** relativo alle attività didattiche ed educative svolte dalla classe V sez D indirizzo Informatica e Telecomunicazioni, articolazione Informatica , tenendo conto delle indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali (art. 10 comma 2 O.M. n. 53/2021), come segue

Indice

1 L'ISTITUTO	Pag.	3
1.1 La storia e l'ISIS oggi	pag.	4
1.2 Il contesto	pag.	5
1.3 La realtà scolastica	pag.	6
1.4 Le risorse strutturali e multimediali	pag.	7
1.5 La realtà extrascolastica	pag.	8
2 IL CORSO DI INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI	pag.	9
2.1 La struttura del corso	pag.	9
2.2 Il profilo professionale	pag.	9
2.3 Quadro orario	pag.	10
3 LA CLASSE E IL CONSIGLIO DI CLASSE	pag.	11
3.1 Composizione del consiglio di classe	pag.	11
3.2 Continuità dei docenti	pag.	11
3.3 Commissari esami di stato	Pag.	12
3.4 Elenco studenti	pag.	12
3.5 Presentazione della classe	pag.	13
4 IL PERCORSO FORMATIVO	pag.	14
4.1 Obiettivi cognitivi e formativi generali	pag.	14
4.2 Obiettivi dell'area linguistico-espressiva	pag.	14
4.3 Obiettivi dell'area logico-matematica	pag.	15
4.4 Obiettivi specifici corso informatica e telecomunicazioni	pag.	15
4.5 Livelli standard	pag.	16
4.6 Profilo formativo della classe in uscita	pag.	16
4.7 Obiettivi raggiunti in termini di conoscenze, competenze e capacità	pag.	16
5 INDICAZIONI GENERALI ATTIVITA' DIDATTICA	pag.	17
5.1 Ambienti di apprendimento: mezzi e strumenti del percorso formativo	pag.	17
5.2 Strumenti utilizzati per la rilevazione dei dati	pag.	18
5.3 Attività di recupero e sostegno	pag.	18
5.4 Strategie e metodi per l'inclusione	Pag.	18
5.5. Insegnamento DNL in metodologia Clil	Pag.	20
5.6. Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento	Pag.	23
6 ATTIVITA' E PROGETTI	pag.	25
6.1 Attività di recupero e potenziamento	pag.	25
6.2 Cittadinanza e costituzione a.s. 2018/2019 -- 2019/2020	pag.	25
6.3 Percorsi di educazione civica a.s. 2020/2021	Pag.	27
6.4 Attività di ampliamento dell'offerta formativa	pag.	29
6.5 Percorsi interdisciplinari	pag.	29
7 VALUTAZIONE	pag.	30
7.1 Criteri di valutazione	pag.	33
7.2 Credito scolastico e criteri di attribuzione	pag.	40
8 ALLEGATI	pag.	42
9 Appendice normativa	pag.	89

1. L' ISTITUTO

DATI DELLA SCUOLA	
Codice meccanografico	CEIS021008
Ordine di scuola	Istituto superiore di II grado
Denominazione	ISIS “Ferraris-Buccini” Marcianise
Indirizzo	via Madonna della Libera n. 131 81025 Marcianise – Caserta
Telefono e fax	0823824172
Sedi	Istituto tecnico settore tecnologico “Ferraris” via Madonna della Libera n. 131 Marcianise Liceo artistico “Buccini” viale F.lli Onorato n 7 Corso Serale
Dirigente scolastico	Dott. Caroprese Domenico
Direttore servizi generali e amministrativi	Dott.ssa Paola Stoto
Sito web	www.isismarcianise.edu.it
E-mail	ceis021008@istruzione.it

1.1 La storia e l'ISIS oggi

L'Istituto nel territorio è una realtà positiva e propositiva, di riferimento per studenti che manifestano inclinazioni artistiche, tecniche e di formazione professionale.

Il Liceo artistico Buccini e l'Istituto tecnico settore tecnologico "G. Ferraris", entrambi con sede in Marcianise, nell'anno 2013 sono confluiti nell'ISIS "Ferraris - Buccini"

L'ITST è stato fatto oggetto di una ristrutturazione che ha riqualificato l'edificio, attualmente migliorato nel suo aspetto logistico ed estetico. L'ITST "Ferraris" dispone di una sala conferenze multimediale che può ospitare fino a 90 persone. Sono presenti laboratori attrezzati per le varie discipline di indirizzo, una palestra coperta, una biblioteca. La sede del Liceo Artistico dispone di 12 aule, laboratori di grafica, design, audiovisivo multimediale, discipline plastiche, sala docenti, presidenza ed una sala riunioni. Dall' a.s. 2020/2021 è presente un nuovo indirizzo di studi "Architettura ed Ambiente". Manca la palestra, sostituita dal cortile per le esercitazioni di educazione sportiva e dal campo di calcetto e pallavolo e la biblioteca. Per quanto concerne le risorse finanziarie è in aumento continuo il numero di famiglie che versa il contributo volontario all'atto dell'iscrizione.

Istituto Tecnico Settore Tecnologico "G. Ferraris" di Marcianise

L'Istituto tecnico "Ferraris", oltre al corso diurno, ha un corso serale con indirizzo di specializzazione Elettronica ed Elettrotecnica.

L'istituto tecnico settore tecnologico "Ferraris" nasce, negli anni '60, come sezione staccata dell'ITI "Giordani" di Caserta. Ha avuto da sempre sede unica in via Mattarella, n.131 ubicato nell'antico Mendicocomio della "Congregazione delle Opere Pie". Partito con un biennio, grazie all'incremento della popolazione scolastica e all'obiettivo di formare i Periti Industriali, si è poi esteso con i corsi di elettronica ed elettrotecnica. Nel 2001 si sono aggiunte nuove specializzazioni come Informatica e Costruzioni aeronautiche. Nel 2007 è stato autorizzato il primo corso serale. Dall'a.s. 2010/2011, in seguito all'entrata in vigore della riforma degli istituti tecnici, il nostro istituto rientra nel settore tecnologico con la confluenza delle specializzazioni esistenti nei seguenti tre indirizzi di studio: Trasporti e logistica, Elettronica ed elettrotecnica, Informatica e telecomunicazioni. Dall' anno scolastico 2014/15, si caratterizza per la presenza della specializzazione in Meccanica, mecatronica ed energia

Liceo artistico “O. Buccini” di Marcianise

Il liceo artistico assume la connotazione di Liceo, in seguito alla riforma della scuola secondaria di secondo grado del 2010 e nel settembre 2011 diventa sede autonoma con associata la sede del liceo artistico di Santa Maria Capua Vetere. Nasce come sezione staccata dell’Istituto statale d’arte di Cascano di Sessa Aurunca (CE), nel 1998, in risposta ad esigenze di formazione e di trasformazione proprie del territorio locale, oltre che nazionale. Nel primo anno l’Istituto ha avviato la sua attività didattica con un’unica sezione ordinamentale, quella di “Arte dei Metalli e dell’Oreficeria”. Negli anni successivi si è aggiunto il corso tradizionale di “Arte pubblicitaria” e gli indirizzi di “Arte e restauro dell’oro e dei metalli preziosi” e di “Immagine fotografica, filmica e televisiva”. Attualmente sono presenti i seguenti indirizzi di studio: Design -- arte dell’oreficeria, del metallo e del corallo, Grafica, Audiovisivo e multimediale, Arti figurative grafico pittoriche ed Architettura e Ambiente.

1.2 Il contesto

Il nostro Istituto gravita in una realtà territoriale caratterizzata dalla presenza di numerose imprese di piccole, medie e grandi dimensioni, che abbracciano i più svariati campi della produzione: dall’industria elettronica a quella meccanica, da quella alimentare all’abbigliamento. Sono presenti due grandi centri commerciali, i due centri orafi "Il Tari" ed "Oromare" ed altri centri che vanno dall’elettronica all’informatica, che ospitano visitatori provenienti sia dall’entroterra campano che da fuori regione. In collaborazione con tali strutture sono stati realizzati percorsi delle competenze trasversali e per l’orientamento che hanno avvicinato gli allievi al mondo aziendale. Sono presenti sul territorio diverse associazioni culturali e associazioni che si interessano del recupero di alunni con disabilità che operano per diffondere la cultura della legalità ed il rifiuto di logiche e comportamenti di stampo camorristico, promuovono la solidarietà e la responsabilità per costruire una nuova qualità del vivere civile. Il territorio registra una cospicua presenza di extracomunitari, in generale abbastanza integrati nel tessuto sociale. L’amministrazione comunale offre servizi sociali a supporto delle categorie più deboli. Nonostante la presenza di aziende di diverso tipo, si evidenzia un alto tasso di disoccupazione che riguarda, in particolar modo, i giovani, esposti sempre più al rischio di devianze e di condizionamenti fuorvianti. Si lamenta un’inadeguata presenza di luoghi di incontro e di aggregazione, di centri dove i giovani possono incontrarsi per comunicare, scambiare esperienze, trascorrere il tempo libero in modo produttivo. Le criticità descritte costituiscono un fattore di debolezza che impedisce la crescita socio-culturale del territorio.

1.3 La realtà scolastica

L' organico del nostro istituto è costituito dal Dirigente scolastico, 168 docenti, 1037 alunni, divisi in 31 classi all' ITST, 15 classi al Liceo artistico e 4 classi del corso serale, dal D.S.G.A, da 17 collaboratori scolastici, 8 assistenti tecnici, 8 assistenti amministrativi,

I corsi attivi sono i seguenti:

	Indirizzo	Articolazione	Opzione
ITST Marcianise	Elettronica ed elettrotecnica. Informatica e telecomunicazioni Trasporti e logistica Meccanica, mecatronica ed energia	Elettronica Elettrotecnica Informatica Telecomunicazioni Costruzione del mezzo Meccanica, meccatronica	Costruzioni aeronautiche
Liceo Artistico Marcianise	Audiovisivo e multimediale Design Grafica Arti figurative Architettura e Ambiente	Arte dei metalli, dell'oreficeria e del corallo	
Corso serale	Elettronica ed elettrotecnica		

Il D.S. riceve nell'orario di apertura degli uffici o previo appuntamento.

I recapiti:

sito web www.isismarcianise.edu.it,

e- mail ceis021008@istruzione.it,

Ufficio di Presidenza tel. 0823824442

Ufficio D.S.G.A. tel. 0823824172

Uffici di segreteria:

Istituto tecnico settore tecnologico “G. Ferraris “Marcianise Tel e fax 0823824172

Sede liceo artistico tel. 0823838123/08231876779

1.4 Le risorse strutturali e multimediali

I docenti, nella loro azione didattica e soprattutto gli alunni nel loro percorso di crescita, si avvalgono delle risorse materiali, delle attrezzature e delle tecnologie multimediali disponibili nella scuola.

Tale aspetto appare fondamentale per delineare e promuovere un ambiente di apprendimento attivo e dinamico, basato sulla innovazione tecnologica e sulla comunicazione multimediale, che predilige una impostazione metodologica basata sull'attività laboratoriale, sulla ricerca e sul lavoro per progetto.

Risorse strutturali.

La sede dell'Istituto tecnico settore tecnologico “G. Ferraris” di Marcianise è dotata dei seguenti spazi funzionali e delle seguenti attrezzature:

- ✓ Aule dotate di LIM e notebook per il docente
- ✓ Sala docenti
- ✓ Biblioteca
- ✓ 1 palestra
- ✓ Laboratorio di chimica
- ✓ Laboratorio di fisica
- ✓ Laboratorio linguistico
- ✓ Laboratorio di informatica triennio
- ✓ Laboratorio di informatica biennio
- ✓ Laboratorio di sistemi
- ✓ Laboratorio di elettronica
- ✓ Laboratorio di misure elettriche
- ✓ Laboratorio di TDP
- ✓ Laboratorio di costruzioni aeronautiche
- ✓ Laboratorio di disegno e tecnologia

nonché la biblioteca e la palestra coperta.

È attivo, inoltre, il corso serale.

La sede del liceo artistico “O. Buccini” è dotata dei seguenti spazi funzionali e delle seguenti attrezzature:

- ✓ Laboratorio di metalli
- ✓ Laboratorio di progettazione oreficeria
- ✓ Laboratorio di design
- ✓ Laboratorio grafico
- ✓ Laboratorio di progettazione grafica
- ✓ Laboratorio di discipline plastiche
- ✓ Laboratorio di discipline pittoriche/arti figurative
- ✓ Campo di calcetto

1.5 La realtà extrascolastica

L' Istituzione scolastica ritiene molto importante l'interazione con il territorio nelle sue diverse espressioni. La Scuola accoglie e partecipa a tutte le eventuali proposte provenienti dal territorio (privati, associazioni ambientaliste, umanitarie,...): corsi, concorsi, progetti, manifestazioni, eventi.

Il rapporto Scuola–Territorio si realizza attraverso diversi livelli e modalità di raccordo:

progettazione dell'Istituto integrata con la progettazione di soggetti esterni e/o attivazione di forme di collaborazione con enti e associazioni presenti sul territorio; accoglimento di progetti esterni significativi per il potenziamento e l'arricchimento dell'offerta formativa autonoma;

utilizzo del territorio in tutte le sue forme e potenzialità come laboratorio di ricerca per la costruzione di conoscenze.

Reti e collaborazioni con altre scuole del territorio	Tipo di collaborazione
Rete triennale CPIA	Rete con tutti gli istituti, sedi di corsi serale, della provincia di Caserta
Ambito 7	La nostra istituzione scolastica ha il ruolo di partner della rete di ambito per la formazione del personale
Rete SERT	Rete di servizi per le Dipendenze che risponde ai bisogni di quelle fasce di popolazione (sia giovanile o adulta) che presentano disturbi da uso di sostanze e dipendenze comportamentali, attraverso un'articolata offerta di prestazioni erogate da strutture sia pubbliche che private.
CISCO NETWORKING ACADEMY	Associazione per lo sviluppo dell'Innovazione e delle Nuove Tecnologie, che si propone, in Italia, come associazione di

	riferimento per la formazione ICT nei confronti di istituzioni pubbliche e private.
Rete PRO.VA.MI	Rete territoriale di scuole campane promotrice di nuovi percorsi di valutazione nel perseguimento dell'obiettivo finale del miglioramento del sistema scolastico.
Rapporti e collaborazioni con enti locali	
Comune di Marcianise	Orientamento al lavoro
C.O.P. di Caserta	Attività di collaborazione per l'orientamento scolastico e professionale
Regione Campania	Finanziamenti per i progetti di "PCTO"
Protocolli d'intesa e collaborazioni con associazioni,imprese	
I.G.S. Campania	Protocollo d'intesa per i laboratori d'impresa
CESAF	Attività per ASL
Aziende del territorio	Attività di stage, visite guidate ed alternanza scuola-lavoro

2 IL CORSO ITST- INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

2.1 La struttura del corso

Il corso di studi ITST è suddiviso in tre cicli distinti: un primo biennio, un secondo biennio ed un monoennio che consente, attraverso gli Esami di Stato, di conseguire il diploma in Informatica e telecomunicazioni.

2.2 Il profilo professionale

Il Diplomato in "Informatica e telecomunicazioni":

- ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione delle informazioni, delle applicazioni e tecnologie web, delle reti e degli apparati di comunicazione;
- ha competenze e conoscenze che si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione e ricezione dei segnali;
- collabora nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni ("privacy").

È in grado di:

- collaborare, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela

ambientale e di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell'organizzazione produttiva delle imprese;

- collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale;
- esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team, un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell'obiettivo, nell'analisi e nella realizzazione delle soluzioni;
- utilizzare a livello avanzato la lingua inglese per interloquire in un ambito professionale caratterizzato da forte internazionalizzazione;
- definire specifiche tecniche, utilizzare e redigere manuali d'uso.

2.3 Quadro Orario

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI (tra parentesi le ore di laboratorio)	1° biennio		2° biennio		5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra e biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	3(1)	3(1)			
Scienze integrate (Chimica)	3(1)	3(1)			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)			
Tecnologie informatiche	3(2)				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Complementi di matematica			1	1	
Sistemi e reti			4 (2)	4	4
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni			3 (2)	3	4
Gestione progetto organizzazione d'impresa					3
Informatica			3(1)	3	6
Telecomunicazioni			6 (3)	6	6
Totale complessivo ore	33	32	32	32	32

3. LA CLASSE ED IL CONSIGLIO

3.1 Composizione del consiglio di classe VD

Discipline	Docenti
Lingua e letteratura italiana	Lasco Giustina
Storia	Lasco Giustina
Lingua inglese	Papa Mena Patrizia
Matematica	Di Carluccio Giovanna
Informatica	Iodice Anna Sorbo Renato
Tecn .Prog.di Sitemi inf. e di telec.	Ferraiolo Gianpiero Sorbo Renato
Sistemi e reti	Campajola Laura Corvino Domenico
Gestione progetto, organ. d'impresa	Campajola Laura Pietropaolo Grazia Caterina
Scienze motorie e sportive	Belcaro Bruno
Religione Cattolica	Monaco Mario Ciro sostituto da Vigliotta Domenica
Sostegno	Della Medaglia Giuseppina Ristaldo Giovanna

3.2 Continuità docenti

	Docente	3^ Classe	4^ Classe	5^ Classe
1	Lasco Giustina	no	no	si
2	Di Carluccio Giovanna	si	si	si
3	Papa Mena Patrizia	no	si	si
4	Iodice Anna	no	no	si
5	Campajola laura	no	si	si
6	Belcaro Bruno	no	no	si
7	Ferraiolo Gianpiero	no	no	si
8	Pietropaolo Grazia Caterina	no	si	si
9	Sorbo Renato	si	si	si
10	Corvino Domenico	no	si	si
11	Monaco Mario Ciro	si	si	si
12	Ristaldo Giovanna	si	si	si
13	Della Medaglia Giuseppina	no	no	si

3.3 Commissari esami di stato

COMMISSARI ESAMI DI STATO

	Docente	Disciplina
1	Lasco Giustina	Italiano
2	Di Carluccio Giovanna	Matematica
3	Papa Mena Patrizia	Inglese
4	Iodice Anna	Informatica
5	Campajola laura	Sistemi e reti
6	Belcaro Bruno	Scienze motorie e sportive

3.4 Elenco degli studenti

N°	COGNOME	NOME
1.	ALBERICO	ANGELO
2.	AMENDOLA	EMANUELE
3.	AMORIELLO	GABRIELE
4.	BARNABA	PASQUALE
5.	BIZZARRO	FRANCESCO
6.	BRANCACCIO	OMAR PIO
7.	CANCIELLO	RAFFAELE
8.	CASCELLA	RAFFAELE
9.	CORSALE	DOMENICO
10.	DE LUCA	JONATHAN
11.	DELL'OSTIA	LUCA
12.	DELLI PAOLI	DAVIDE ROSARIO
13.	DI SIVO	GIUSEPPE
14.	DI VILIO	CARMINE
15.	FUSARO	GIOVANNI
16.	GILARDI	IVAN LIBERATO
17.	MUSONE	PASQUALE
18.	PETRILLO	LUIGI SALVATORE PIO
19.	POZIELLO	FRANCESCO
20.	RAHELI	LUIGI
21.	TARTAGLIONE	ALESSIO
22.	TARTAGLIONE	GIUSEPPE
23.	TAULETTA	RAFFAELE
24.	TESSITORE	SALVATORE

3.5 Presentazione della classe

La classe VD è costituita da ventiquattro allievi di cui due diversamente abili.

Sul piano socio-relazionale la classe ha raggiunto un buon livello di maturazione, evidenziando un comportamento vivace, ma sempre corretto ed adeguato, anche nel rispetto delle regole.

Gli studenti, compatti ed affiatati, hanno dimostrato di sapersi relazionare tra loro e con gli altri e acquisito il senso della solidarietà e della tolleranza.

Sul piano didattico, in merito alle valenze culturali di base e al profitto scolastico dei singoli componenti, la classe ha mostrato un profilo caratterizzato da diversi livelli di capacità, impegno e motivazione. Alcuni studenti, infatti, si sono distinti per senso di responsabilità, partecipazione attiva al dialogo educativo ed impegno costante, dando prova di possedere ottime abilità e capacità logico-discorsive sia nell'esposizione che nella rielaborazione delle tematiche affrontate; altri, in rapporto alle capacità personali hanno sviluppato un metodo di studio organico e razionale, ottenendo risultati quasi discreti; la restante parte, pur possedendo conoscenze modeste e fragili in alcune discipline, ha raggiunto un livello di preparazione complessivamente sufficiente. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 ottobre 2020 e successivi è stata disposta la sospensione delle attività didattiche a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Nel periodo di sospensione delle attività didattiche l'Istituzione Scolastica ha attivato forme di didattica a distanza per tutte le discipline del curriculum scolastico. Oltre alla piattaforma Argo, è stata utilizzata la piattaforma Gsuite e fornito indicazioni per l'espletamento di tali attività.

Lo svolgimento del programma, in alcune discipline, ha subito un lieve rallentamento per l'emergenza Covid 19, data anche l'esigenza di recupero di alcuni studenti nei loro momenti di difficoltà. Relativamente alle attività di PCTO gli studenti hanno partecipato con impegno ed interesse, al fine di essere avviati verso la figura professionale contemplata dal progetto.

In sintesi, si riconoscono nella classe tre fasce di preparazione: un primo livello, formato da un esiguo gruppo con una preparazione ottimale; la fascia intermedia in cui si inseriscono coloro che hanno raggiunto un profitto discreto, ed infine la terza fascia, dove si collocano gli studenti che pur possedendo conoscenze modeste, mostrano una preparazione complessivamente sufficiente.

All'interno della classe è presente un allievo diversamente abile che segue la programmazione di classe riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art.15 comma 3 O.M. 21 maggio 2001, n. 90) ed un allievo diversamente abile che segue un piano educativo individualizzato differenziato (comma 6 art. 15 O.M. 21 maggio 2001, n. 90) Per poter consentire ai candidati di essere messi nelle migliori condizioni per lo svolgimento della prova il consiglio di classe richiede la presenza del docente di sostegno all'esame.

4. IL PERCORSO FORMATIVO

Il percorso didattico-formativo ha cercato di coniugare il rigore disciplinare con la concretezza della preparazione dei singoli allievi, così da motivarli e portarli al successo formativo.

Gli allievi, pur restando sempre al centro dell'azione didattica, ne hanno beneficiato in maniera diversa a seconda delle capacità e della continuità nell'impegno e nella partecipazione. Gli esiti di questo percorso si attestano pertanto su differenti livelli che vanno dall'ottimo al non ancora del tutto sufficiente.

4.1 Obiettivi cognitivi e formativi generali

Le programmazioni delle singole discipline presentate ad inizio anno scolastico hanno tenuto conto dei seguenti indicatori

- Capacità di osservazione;
- Capacità di concentrazione e riflessione;
- Capacità di pianificazione e programmazione;
- Capacità di cercare dati ed informazioni;
- Capacità di rilevare errori e di auto – correzione;
- Capacità di superamento dell'insuccesso;
- Capacità di lavorare in gruppo;
- Capacità di relazionarsi;
- Capacità di esporre il proprio pensiero e le proprie conoscenze in maniera lineare e chiara;
- Capacità di usare un linguaggio discorsivo senza mai trascurare l'aspetto rigoroso e formale.

4.2 Obiettivi specifici dell'area linguistico- espressiva

- Saper comprendere ed analizzare il testo letterario (in prosa ed in versi), con specifica tecnica di lettura (area dell'autore, area del contenuto, area della forma);
- Riflessione sulla letteratura e sua prospettiva storica;
- Competenze e conoscenze linguistiche;
- Saper produrre testi di apprezzabile livello espressivo, anche in ordine all'orientamento professionale;
- Essere capace di stabilire collegamenti nell'ambito della stessa disciplina o discipline diverse nella ricerca dei denominatori comuni;
- Saper organizzare il proprio lavoro in modo autonomo e con riflessioni adeguate;

- Avere capacità di analisi e di sintesi;
- Capacità di apprendimento lessicale ed abilità a saper ricercare la parola – chiave con sviluppo logico – comunicativo;
- Saper conoscere strutture di pensiero in ordine alla complessità crescente
- Possedere le nozioni ed i procedimenti indicati e padroneggiarne l'organizzazione complessiva soprattutto sotto l'aspetto concettuale

4.3 Obiettivi specifici dell'area logico- matematica

- Saper individuare i concetti fondamentali e le strutture di base che unificano le varie branche della matematica
- Avere assimilato il metodo deduttivo
- Avere consapevolezza del contributo della logica in ambito matematico
- Avere rilevato il valore dei procedimenti induttivi e la loro portata nella risoluzione dei problemi
- Avere compreso il valore strumentale della matematica per lo studio delle altre scienze
- Saper affrontare a livello critico situazioni problematiche di varia natura, scegliendo in modo flessibile e personalizzato le strategie di approccio
- Saper elaborare informazioni ed utilizzare consapevolmente metodi di calcolo e strumenti informatici
- Saper tradurre e rappresentare in modo formalizzato problemi finanziari, economici e contabili attraverso il ricorso a modelli matematico-informatici.

4.4 Obiettivi specifici del corso di informatica e telecomunicazioni

- Gestire progetto e manutenzione di applicazioni per piccole realtà sul tema dei sistemi informativi,
- Gestire un progetto di manutenzione di applicazioni per piccole realtà su almeno un tema dell'area elettiva e di progetto,
- Inserirsi nell'organizzazione di progetti complessi,
- Progettare software ed intervenire nelle fasi tipiche del suo ciclo di vita,
- Interfacciarsi con i livelli medio- bassi del sistema di elaborazione,
- Individuare le caratteristiche di nuovi linguaggi di programmazione imparandone rapidamente l'uso,

- Riconoscere in un linguaggio di programmazione le caratteristiche afferenti di diversi paradigmi.

4.5 Livelli standard

- comprendere e saper trarre informazioni dai vari sussidi didattici e dalle nuove tecnologie della comunicazione;
- acquisire le conoscenze essenziali relative alle singole discipline;
- saper organizzare in modo autonomo il proprio lavoro;
- saper applicare le conoscenze acquisite nella risoluzione di semplici situazioni problematiche.

4.6 Profilo formativo della classe in uscita

La preparazione della classe può considerarsi articolata su tre livelli anche se non nettamente distinguibili per la presenza di situazioni ai limiti tra un gruppo e l'altro:

Livello buono: le conoscenze e le competenze acquisite consentono agli allievi, pervenuti a questo livello, la risoluzione di problemi anche complessi, la gestione autonoma ed efficace dei contenuti disciplinari, nonché l'effettuazione di analisi corrette e di opportune rielaborazioni.

Livello pienamente sufficiente: raggiunto dagli allievi in possesso delle conoscenze essenziali relative alle discipline previste dal corso di studi.

Livello quasi sufficiente: per gli allievi che presentano sporadiche carenze nelle conoscenze e qualche difficoltà nell'esecuzione dei compiti come pure nell'esposizione dei contenuti di alcune discipline

4.7 Obiettivi raggiunti in termini di conoscenze, competenze e capacità

	Obiettivi	Non raggiunti %	Parzialmente raggiunti %	Raggiunti %
Conoscenze	Cultura linguistico-storica		70	30
	Conoscenze tecnologiche e scientifiche di base necessarie per le interconnessioni con le altre discipline dell'area di indirizzo		70	30
	Conoscenze relative alle discipline di indirizzo		70	30
Competenze	Saper documentare in forma scritta e grafica il lavoro svolto		60	40

	Saper elaborare informazioni ed utilizzare consapevolmente metodi di calcolo e strumenti informatici		60	40
	Saper comprendere i documenti tecnici e i manuali d'uso, anche in lingua inglese		60	40
Capacità	Capacità linguistico- espressive		60	40
	Capacità logico-interpretative		60	40
	Capacità critiche e di rielaborazione		60	40
	Capacità di saper organizzare il proprio lavoro con consapevolezza ed autonomia		60	40
	Capacità di comunicare e documentare adeguatamente il proprio lavoro		60	40
	Capacità di sapersi inserire in un gruppo di lavoro, apportandovi un fattivo contributo		80	20

I percorsi formativi seguiti dal Consiglio di classe sono stati articolati ed organizzati mediante unità didattiche o sezioni modulari, in quanto, come è noto, consentono l'interdisciplinarietà ed opportuni collegamenti e confronti

5 INDICAZIONI GENERALI ATTIVITA' DIDATTICA

5.1. Ambienti di apprendimento: mezzi e strumenti del percorso formativo

Forme di comunicazione delle informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Scritta • Verbale
Mezzi scritti	<ul style="list-style-type: none"> • libri di testo • schede • dossier di documentazione • giornali, riviste, opuscoli, etc... • documentazione tecnica • LIM
Audiovisivi	<ul style="list-style-type: none"> • diapositive • film • Tv e registratori magnetici
Laboratori	<ul style="list-style-type: none"> • di indirizzo • di Informatica • multimediali
Aule speciali	<ul style="list-style-type: none"> • palestra • sala conferenze

	<ul style="list-style-type: none"> • biblioteca
Mezzi di laboratorio	<ul style="list-style-type: none"> • personal computer • posti di lavoro
Didattica a distanza	<ul style="list-style-type: none"> • aule virtuali • piattaforme digitali

5.2 Strumenti utilizzati per la rilevazione dei dati

Prove strutturate a risposta chiusa			Periodiche
Prove strutturate a risposta aperta			Periodiche
Prove tradizionali			Periodiche
Prove pluridisciplinari		Occasionali	
Verifiche orali	Frequenti		
Interventi dal banco e/o posto di lavoro	Frequenti		
Compiti a casa	Frequenti		
Didattica a distanza			Periodiche

5.3 Attività di recupero e sostegno

Uno dei paradigmi di pensiero che sta alla base dei criteri pedagogici condivisi dalla nostra Istituzione scolastica e' quello di un intervento didattico il più possibile individualizzato e rispettoso dei modi e tempi di approccio all'apprendimento di ogni singolo allievo. A partire da questo assunto e facendo nostre tutte le strategie didattiche di cooperative learning, tutoring, role playing, la scuola destina al recupero modalità didattiche che mette in atto durante tutto l'anno ed attua percorsi didattici in itinere ed extracurricolari con una sistematica attività di rafforzamento/recupero delle competenze di base e di potenziamento delle eccellenze in lingua inglese.

5.4 Strategie e metodi per l'inclusione

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI): I piani educativi individualizzati sono strumenti indispensabili per perseguire il diritto all' educazione e all' istruzione nelle istituzioni scolastiche di ogni genere e grado di tutti gli allievi e mirano all'integrazione scolastica e allo sviluppo delle potenzialità della persona nell' apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. Le azioni volte a garantire la piena integrazione sono: la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali,

ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici o privati; la dotazione alle scuole di attrezzature e sussidi didattici; attività di sostegno mediante l'assegnazione di docenti di sostegno specializzati, l'obbligo per gli enti locali di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale. Le modalità di attuazione dell'integrazione prevedono: attivazione di forme sistematiche di orientamento; organizzazione di attività educative e didattiche secondo i criteri di flessibilità, forme obbligatorie di consultazione tra insegnanti dei vari ordini e gradi scolastici al fine di garantire la continuità educativa. Il Gruppo di lavoro per l'integrazione degli alunni diversamente abili rappresenta un importante strumento collegiale che presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica e ha il compito di "collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato (legge n. 104/1992, art15, comma 2) dei singoli alunni".

Interviene per:

- analizzare la situazione complessiva nell'ambito scolastico (numero degli alunni in situazione di handicap, tipologia degli handicap, classi coinvolte);
- analizzare le risorse umane e materiali dell'Istituto scolastico;
- predisporre una proposta di calendario per gli incontri dei Gruppi "tecnici";
- verificare periodicamente gli interventi a livello di Istituto;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere l'attivazione e la partecipazione a corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi di recupero individualizzati.

La consulenza dei docenti è utile per definire i criteri per la formulazione del P.D.F. degli strumenti di osservazione e di interpretazione delle osservazioni stesse, per l'attività di ricerca, per la predisposizione degli obiettivi indicatori del P.E.I., per l'elaborazione di criteri per le prove di verifica e l'interpretazione delle stesse, per stabilire le modalità di raccordo tra P.E.I. e programmazione della classe. I genitori possono costituire una risorsa di esperienze per gli operatori scolastici ed extrascolastici, oltre che per gli altri genitori. Sono chiamati a collaborare alla realizzazione di un più efficace collegamento tra attività scolastiche ed extrascolastiche. •Gli psicologi offrono una consulenza specifica in merito a: caratteristiche della personalità, cognitive e socio affettive degli alunni in situazione di handicap, strategie per il miglioramento delle dinamiche relazionali, definizione del "progetto di vita". Competenze a) Predisposizione di un calendario per gli incontri annuali del Gruppo H; b) analisi delle risorse umane e materiali di Istituto al fine di predisporre interventi efficaci volti a promuovere l'integrazione; c) programmazione di interventi didattico metodologici ed educativi finalizzati a rendere più efficace l'integrazione e la valutazione in itinere; d) proposta ai Coordinatori dei Consigli di Classe di materiali, sussidi didattici, strategie di

insegnamento-apprendimento per gli allievi con difficoltà di apprendimento; e) consulenza relativa a tutti i Progetti relativi all'integrazione.

5.5 Insegnamento DNL in metodologia Clil

In base alla circolare ministeriale MIURAOODGOS Prot.n. 4969 del 25 Luglio 2014 si rende necessario l'avvio dell'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in lingua straniera secondo la metodologia CLIL nel quinto anno degli istituti tecnici e licei Per quanto riguarda la classe VD , non essendoci docenti di discipline non linguistiche in possesso di certificazioni C1 (o B2) , è stato attuato un progetto interdisciplinare con il coinvolgimento della disciplina Gestione e progetto di organizzazione dell'impresa con il supporto del docente di lingua straniera.

Progetto DNL – Disciplina Non Linguistica Cryptography : from plaintext to cyphertext
Il progetto ,in estrema sintesi ,avvalendosi di un completo ed esaustivo manuale esplicativo intende partecipare e spiegare agli alunni uno dei temi piu' attuali , e complessi , afferenti in particolare il mondo dell'informatica .In effetti quello della sicurezza resta oggi tema dominante proprio perché la comunicazione da diretta o cartolare si avvale ormai di canali telematici. In tale cifra torna, in veste ovviamente moderna, l' antica e consolidata capacita' dell'uomo di "secretare "il pensiero o i propri dati per mezzo della " crittografia " in modo tale da rendere il messaggio da " chiaro " a "cifrato".

Obiettivi - Risultati attesi - Metodologie

<i>Obiettivi formativi generali</i> da cui nasce il progetto: finalità generali del progetto in accordo con le finalità del P.T.O.F, della programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di classe
Formare gli alunni ad esporre e discutere in L2 'accurately and fluently '
<i>Obiettivi formativi specifici, (concreti, misurabili, verificabili ed espressi in termini di conoscenze, abilità competenze</i>
Saper esprimere in lingua inglese i principali concetti emersi dal testo, oggetto di studio Padroneggiare la L2 utilizzando il linguaggio tecnico Saper esporre in lingua inglese opportuni raccordi con le altre discipline di indirizzo
<i>Risultati attesi:</i>
Raggiungimento degli obiettivi declinati in precedenza
<i>Metodologie</i>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Didattica a distanza /lezione frontale ➤ Confronti ed interventi mirati ➤ Lettura di testi

Strumenti di valutazione del progetto

Per verificare la motivazione degli alunni e osservare il loro comportamento durante l'attività progettuale, rispetto all'interazione orale, si userà la seguente griglia:

Atteggiamenti	<i>Interesse</i>	<ul style="list-style-type: none"> - non motivato - recepisce - interviene
	<i>Disponibilità</i>	<ul style="list-style-type: none"> - scarsa - sufficiente - buona
Capacità	<i>Osservare in modo guidato</i>	<ul style="list-style-type: none"> - insufficiente - sufficiente - buono
	<i>Rispettare le consegne</i>	<ul style="list-style-type: none"> - insufficiente - sufficiente - buono
	<i>Interpretare dati</i>	<ul style="list-style-type: none"> - non correttamente - correttamente
Rapporti con gli altri	<i>Osservare spontaneamente</i>	<ul style="list-style-type: none"> - insufficiente - sufficiente - buono
	<i>Lavorare in gruppo</i> <i>Se sì, con che ruolo</i>	<ul style="list-style-type: none"> - no, non è capace - sì, come aiutante - sì, come leader
	<i>Comprendere il linguaggio specifico</i>	<ul style="list-style-type: none"> - poco - bene
	<i>Scambiare informazioni</i>	<ul style="list-style-type: none"> - non è in grado - è in grado
Competenze	<i>Sa esporre in Inglese contenuti acquisiti nella disciplina tecnica</i>	<ul style="list-style-type: none"> - solo se aiutato - con superficialità - con competenza
	<i>Sa usare il linguaggio specifico, in Inglese, durante la descrizione delle fasi</i>	<ul style="list-style-type: none"> - non è in grado - solo in parte - in modo completo

Si propone, altresì, la griglia per la valutazione della presentazione:

	1	2	3	4	Totale
Organizzazione	Il pubblico ha difficoltà nel seguire la presentazione perché lo studente salta di palo in frasca	Il pubblico non riesce a capire la presentazione perché non c'è una sequenza di informazioni	Lo studente presenta le informazioni in una sequenza logica che il pubblico riesce a seguire	Lo studente presenta le informazioni in una sequenza logica e in modo accattivante per il pubblico	
Conoscenza del contenuto	Lo studente non collega le informazioni e non riesce a rispondere alle domande riferite al contenuto	Lo studente non è a suo agio con le informazioni ed è in grado di rispondere solo a domande rudimentali	Lo studente sa rispondere alle domande attese ma non c'è elaborazione personale	Lo studente dimostra una completa conoscenza e risponde alle varie domande dando spiegazioni e rielaborando	
Uso di elementi extralinguistici di supporto (grafici, diagrammi, ecc.)	Lo studente non usa o usa in modo non appropriato elementi extralinguistici di supporto	Lo studente usa raramente degli elementi extralinguistici di supporto alla presentazione	Lo studente usa alcuni elementi extralinguistici che supportano la presentazione	Lo studente usa gli elementi linguistici appropriati che supportano e rinforzano la presentazione	
Correttezza linguistica	La presentazione ha diversi errori linguistici che compromettono la comunicazione e la	La presentazione ha alcuni errori linguistici che in parte compromettono la comprensione	La presentazione ha alcune imperfezioni linguistiche che non compromettono né la	La presentazione non ha alcuna imperfezione linguistica	
Contatto visivo	Lo studente legge la presentazione con nessun contatto visivo con il pubblico	Lo studente usa il contatto visivo solo raramente e legge la maggior parte della	Lo studente mantiene il contatto visivo con il pubblico per la maggior parte del tempo, a volte ritorna	Lo studente mantiene il contatto visivo il pubblico, solo raramente guarda le note	

Fluenza ed efficacia comunicativa	Lo studente pronuncia dei termini anche di base in modo non corretto, non ha alcuna fluenza né efficacia comunicativa	Lo studente pronuncia alcuni termini in modo non corretto, scarse la fluenza e l'efficacia comunicativa	Lo studente pronuncia la maggior parte dei termini in modo corretto, la fluenza e l'efficacia comunicativa sono adeguate	Lo studente usa una voce chiara e corretta, i termini sono pronunciati in modo corretto, c'è un'ottima fluenza ed efficacia comunicativa	
--	---	---	--	--	--

L'attenzione è stata posta su sei indicatori generali: organizzazione, conoscenza del contenuto, uso di elementi extralinguistici di supporto, correttezza linguistica, contatto visivo, fluenza ed efficacia comunicativa. Per ogni indicatore ci sono quattro descrittori. Per quanto riguarda i punteggi essi dipendono dal peso che l'insegnante attribuisce ai singoli indicatori: l'insegnante può decidere che il peso è lo stesso per ogni singolo indicatore oppure può dare dei valori diversi a seconda degli obiettivi.

La griglia precedente è un valido strumento per la valutazione della produzione orale perché l'utilizzo di questo supporto permette di stilare una lista delle cose da valutare affinché non siano trascurate delle componenti importanti e l'insegnante possa avere una visione dettagliata delle capacità e delle difficoltà degli alunni. Questo strumento prevede dei momenti di indagine per analizzare il processo di osservazione-annotazione-modifica dell'insegnamento. In questo modo si può avere un feedback sull'insegnamento degli insegnanti e sull'apprendimento degli studenti.

Modalità del monitoraggio

Punto di forza: capacità di relazionare, discutere e comunicare in Inglese, secondo anche schemi precostituiti, i contenuti tecnici del progetto, almeno negli aspetti fondamentali
Punto critico: contenuti tecnici del progetto, non sempre semplici

Realizzazione di un prodotto finale

Glossario in inglese dei termini del progetto

5.6 Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento

Gli studenti, nel corso del triennio, hanno svolto la seguente tipologia relativa ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento riassunti nella seguente tabella

Classe	Referente interno	Attività svolte	N. ore effettuate	N. ore da svolgere
III D	Golino Anna	Linguaggi di programmazione Sicurezza web Grafica pubblicitaria Marketing presso Dasir Tech	61	-----

IV D	Grieco Nicolina	Percorso Coca Cola	27,5	-----
V D	Pietropaolo Grazia Caterina	“Che impresa ragazzi”	37	-----
		“Algoritmi Quotidiani”	40	-----
		“Nucleo Iot”	16	-----

Descrizione attività:

L’iniziativa ha contribuito allo sviluppo dell’identità degli studenti, fornendo ai docenti gli strumenti necessari per un orientamento al mondo del lavoro responsabile con un approccio alle professionalità in una prospettiva a lungo termine..

Il percorso didattico ha consentito l’acquisizione delle competenze più richieste sul mercato del lavoro, grazie ad attività finalizzate alla realizzazione di un’idea imprenditoriale nell’ottica di trasversalità e trasferibilità delle abilità in compiti e ambienti di lavoro diversificati.

Obiettivi

- Potenziare il capitale umano dei ragazzi e sviluppare la loro capacità autoimprenditoriale;
- far acquisire competenze di gestione del denaro e relazione con il contesto bancario e finanziario;
- favorire un primo approccio con il mondo del lavoro;
- far apprendere una metodologia di lavoro attraverso la realizzazione di un progetto di impresa (business plan).

5.6.1 Valutazione dei percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento

La valutazione costituisce una fase fondamentale del processo di acquisizione delle competenze delle attività di PCTO, poiché verifica il lavoro svolto, le scelte di fondo operate dalla Scuola e le procedure adottate. La verifica dei risultati attesi parte da un’attenta e costante osservazione dei discenti come persone, tenendo conto di quanto essi possano dare in rapporto all’età, alle capacità, ai loro problemi, agli interessi personali. Le verifiche non si basano soltanto su tecniche oggettive (test, questionari, prove oggettive di profitto, ricerche, lavori di gruppo ecc.) ma anche soggettive (dialoghi, domande, colloqui, analisi, interpretazioni, produzioni personali, etc.) e danno luogo a varie fasi di valutazione. La valutazione finale ha carattere orientativo e si basa sull’ esame di molteplici indicatori: partecipazione, impegno personale, autonomia, metodo di lavoro, collaborazione, rispetto dei diritti degli altri e delle regole di convivenza, comprensione dei problemi, progressi rispetto ai livelli di partenza. Al termine del percorso triennale ciascun alunno produrrà una relazione finale che sarà la risultante di quanto documentato nel diario di bordo. Il consiglio di classe, in sede di scrutinio,

valuterà i livelli raggiunti in coerenza con le indicazioni normative e le finalità dei processi di valutazione, qui di seguito indicati:

LIVELLO BASE

Sufficienti livelli di conoscenze e loro modesta capacità di applicazione, elaborazione limitata a contesti noti.

Autonomia ed impegno incerti.

LIVELLO INTERMEDIO

Conoscenze ed abilità possedute in modo essenziale, applicate con sicurezza in contesti noti. Rielaborazione ed espressione ancorate al testo e alle situazioni di apprendimento strutturate. Impegno e partecipazione costanti.

LIVELLO AVANZATO

Livello più alto di maturazione e sviluppo che consente un uso creativo e personale delle competenze in ambienti differenziati e non abituali.

Autoregolazione dei processi di apprendimento e di padronanza. creativo e personale delle competenze in ambienti differenziati e non abituali.

Autoregolazione dei processi di apprendimento e di padronanza.

La certificazione delle competenze, sviluppate attraverso la metodologia P.C.T.O, sarà acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. In tutti i casi, tale certificazione dovrà pervenire entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente.

6. ATTIVITA' E PROGETTI

6.1 Attività di recupero e potenziamento

Per gli allievi che hanno incontrato nel corso dell'anno scolastico difficoltà nell'assimilazione dei contenuti/ competenze sviluppati nelle diverse discipline si è provveduto ad attivare i seguenti interventi:

Recupero e potenziamento in itinere, studio individuale in tutte le discipline.

6.2 Cittadinanza e costituzione a.s. 2018/2019 -- 2019/2020

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge n 169 del 30.10.2008, il C.d.C. ha dedicato n. 33 ore annue, di cui n. 10 ore per attività esterne o con esperti e n. 23 ore per attività d'aula, all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione. La disciplina interessa in maniera trasversale tutti i docenti del Consiglio di classe ma potrà riservare maggiore spazio alle discipline giuridiche e umanistiche o

per quelle d'indirizzo così come indicato nelle Linee Guida relative al Riordino dell'Istruzione Tecnica e dei Licei.

La valutazione è avvenuta collegialmente da parte dell'intero Consiglio di classe in relazione all'impegno (intensità e continuità), all'attenzione e concentrazione, all'organizzazione (relativa al metodo di studio), alla responsabilità e al senso critico. In particolare è stato osservato e valutato il comportamento degli alunni, *in interazione* con i coetanei e con gli adulti in ambiente scolastico e la *capacità* di operare scelte ed assumere decisioni autonome agendo responsabilmente

<i>Obiettivi di apprendimento</i>	<i>Competenze</i>
Educazione all'ambiente, alla salute , alla legalità	Educare alla democrazia, alla legalità, alla cittadinanza attiva; produrre una graduale ma solida presa di coscienza dei principi e delle regole che sono alla base della convivenza civile.
Lo stato e le sue forme	Conoscere le funzioni delle principali istituzioni dello Stato. Collocare nella storia:dallo Statuto Albertino alla Costituzione. Conoscere l'organizzazione politica dei vari Stati
La diversità come ricchezza	Riconoscere e rispettare la diversità culturale. Riconoscere e difendere il principio di tolleranza Comprendere il valore della diversità come ricchezza per la propria crescita
Il mercato del lavoro	Comprendere l'importanza del lavoro nella vita economica e le diverse tipologie lavorative. Riconoscere in fatti e situazioni concrete i modi con cui il diritto al lavoro e alla libertà di impresa sono espressione della dignità della persona e delle formazioni sociali all'interno delle quali si sviluppa la propria personalità.
L'individuo,la famiglia,la società	Riconoscere il valore dei diritti e doveri umani,civili e sociali come fondamento dello Stato. Riconoscere i diritti e i doveri all'interno della famiglia.
Il diritto allo studio, di riunione, di associazione, la libertà di opinione , con particolare riferimento alle assemblee studentesche	Riconoscere il valore della libertà di pensiero, di espressione, di religione e delle altre libertà individuali e sociali nelle società storiche e politiche contemporanee; impegnarsi attivamente nelle forme di rappresentanza previste (di classe, di istituto, nella Consulta provinciale degli studenti, nelle

	Associazioni studentesche); partecipare ai lavori dei Forum regionali e nazionali delle Associazioni studentesche; impegnarsi e partecipare ai lavori e alle iniziative della Consulta provinciale degli studenti.
--	--

6.2 Percorsi di Educazione civica

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge 92 del 20 agosto 2019 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”, che ha introdotto dall’anno scolastico 2020-2021 l’insegnamento scolastico trasversale dell’educazione civica, una scelta “fondante” del sistema educativo che contribuisce a “formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri”, il C.d.C. ha dedicato n. 33 ore all’insegnamento di Educazione civica .

Gli obiettivi sono i seguenti:

- 1) Sviluppare la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali economici e giuridici civici e ambientali della società;
- 3) Promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità nel rispetto delle regole dei diritti e dei doveri;
- 4) Sviluppare la conoscenza della costituzione italiana;
- 5) Sviluppare la conoscenza delle istituzioni dell’ Ue;
- 6) Promuovere la condivisione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale , sostenibilità ambientale diritto alla salute e al benessere della persona;
- 7) Alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.

Le tematiche corrispondenti agli obiettivi , declinate in contenuti selezionati e la scansione temporale vengono riportati qui di seguito:

EDUCAZIONE CIVICA QUINTO ANNO - MATERIE AREA COMUNE

OBIETTIVI TRIENNIO	TEMATICHE TRIENNI	MATERIE	ORE	CONTENUTI
<p>Sviluppare la conoscenza delle istituzioni dell'Ue;</p> <p>Promuovere la condivisione dei principi di cittadinanza attiva e digitale,</p> <p>sostenibilità ambientale;</p> <p>Promuovere il diritto alla salute e al benessere della persona;</p> <p>Contribuire a formare cittadini responsabili e attivi;</p> <p>Promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità nel rispetto delle regole dei diritti e dei doveri;</p> <p>Sviluppare la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali economici e giuridici civici e ambientali della società.</p>	<p>Formazione di base in materia di protezione civile. Agenda 2030. Cittadinanza digitale. Sviluppo ecosostenibile e beni comuni. Istituzioni Europee e UE. Educazione alla salute e al benessere. Competenze chiave di cittadinanza attiva. I diritti umani.</p>	ITALIANO	6	Sviluppo ecosostenibile. Agenda 2030
		STORIA	5	Nascita dell'UE, nascita delle istituzioni europee. Valori alla base della Costituzione europea.
		SCIENZE MOTORIE	5	Le conferenze internazionali per la promozione della salute (1986, 1997). La dichiarazione mondiale sulla salute (1998) OMS.
		RELIGIONE	4	L'impegno per la giustizia. Il dialogo tra culture e religioni diverse.
		INGLESE	4	Bill of Rights.
		MATEMATICA	1	Il gioco d'azzardo dal punto di vista probabilistico.
		TPS	4	La Green Economy
		INFORMATICA	4	I rischi digitali: fake news, phishing, selfie, la dipendenza digitale.

6.4 Attività di ampliamento dell'offerta formativa

TIPOLOGIA	OGGETTO
Progetti Manifestazioni culturali Concorsi	Concorso Premio Campania Europa 2020—2021 XVII Edizione
Incontri con esperti	Partecipazione all'evento StudentDay 2021 organizzato dalla STMMicroelectronics.
Orientamento	Orientamento universitario: videoconferenza con il dipartimento di Ingegneria informatica ed Elettronica dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli

6.5 Percorsi interdisciplinari

Il consiglio di classe, in vista dell'Esame di stato, ha proposto agli studenti la trattazione dei percorsi interdisciplinari e/o multidisciplinari, riassunti nella seguente tabella

Percorsi interdisciplinari			
Titolo del percorso	Periodo	Discipline coinvolte	Materiali prodotti o utilizzati
La mente	Intero anno	* Sistemi e reti - Informatica + Matematica ° Italiano § Scienze motorie e sportive ^ Inglese	<u>Reti neurali</u> * Le reti di telecomunicazione -Interazione PHP/MyAdmin +Dalla funzione alla sua derivata ° D'Annunzio "La pioggia nel pineto" § Il sistema muscolare ^ ISO-OSI protocols
		* Sistemi e reti - Informatica + Matematica ° Italiano	<u>L'identità digitale</u> *la PEC -La gestione utenze per siti web +Classificazione e dominio di una funzione

		<p>§ Scienze motorie e sportive ^ Inglese</p> <p>* Sistemi e reti -Informatica +Matematica ° Italiano § Scienze motorie e sportive ^ Inglese</p> <p>* Sistemi e reti -Informatica +Matematica ° Italiano § Scienze motorie e sportive ^ Inglese</p> <p>* Sistemi e reti -Informatica +Matematica ° Italiano § Scienze motorie e sportive ^ Inglese</p>	<p>°Pirandello “Il fu Mattia Pascal” §La scherma ^ ISO-OSI protocols</p> <p><u>L’Intelligenza Artificiale</u> *Il cloud computing -Siti web +Il linguaggio matematico delle funzioni ° Svevo “La coscienza di Zeno” § Disabili e strumenti di supporto ^ISO-OSI protocols</p> <p>Le BackDoor * la crittografia -Form PHP: gestire i dati inseriti nei moduli del sito +Studio di una funzione °Pascoli “Lavandare” § Il corpo in movimento ^ISO-OSI protocols</p> <p>La memoria come raccolta di informazioni *la compressione dei dati/codifica di Huffman -I Database +Il concetto di funzione ° Ungaretti “Veglia” § La memoria muscolare ^ ISO-OSI protocols</p>
--	--	--	---

7 LA VALUTAZIONE

La valenza essenziale della valutazione è di tipo formativa, non si esaurisce nella verifica degli apprendimenti, ma concorre, attraverso l’individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli stessi alunni e al miglioramento dei livelli di competenza. La valutazione, dunque, viene effettuata su saperi e competenze partendo dal presupposto che essa attiene ad un processo individuale. Al fine di valutare il profitto dell’allievo saranno considerati: la partecipazione alle lezioni, le prove di verifica scritte, pratiche e orali, per misurare gli obiettivi

prefissati. La verifica può avvenire anche all'interno di una discussione individuale e di gruppo, al fine di stimolare la partecipazione dell'allievo, la sua capacità critica, la determinazione a raggiungere gli obiettivi, a formulare ipotesi ed a giungere a conclusioni. Per quanto riguarda il numero delle prove scritte e orali, si fa riferimento alle Programmazioni individuali, che traggono giustificazione dalle Programmazioni di Dipartimento. Per ogni prova di valutazione verranno indicati agli allievi gli obiettivi della valutazione stessa. La valutazione d'inizio anno scolastico è indispensabile per "leggere" le caratteristiche degli allievi, per studiare i loro stili di apprendimento ed i loro ritmi e per effettuare, dunque, una programmazione il più possibile individualizzata. La valutazione durante l'anno (in itinere ed al termine del primo quadrimestre) provvede a verificare l'adeguatezza della programmazione iniziale e il percorso di apprendimento degli alunni. In tale ultimo senso deve anche essere uno strumento per motivare gli alunni e renderli continuamente partecipi delle loro difficoltà ma anche dei loro progressi.

La valutazione finale (sommativa) deve essere relativa non solo all'acquisizione delle competenze di base e trasversali programmate, ma deve tenere conto anche dell'intero percorso dell'allievo, dei progressi ottenuti rispetto alla situazione di partenza, dell'interesse e dell'impegno con il quale l'allievo ha partecipato alle attività curriculari ed opzionali, ai risultati ottenuti nelle attività progettuali e di recupero svolte all'interno del curriculum locale e del comportamento dell'alunno, in base a quanto previsto dal regolamento disciplinare. Un elemento importante per la valutazione finale è dunque costituito dalla valutazione delle competenze acquisite e che i docenti del C.d.c. valutano in base al risultato delle verifiche periodiche del processo di apprendimento e formazione alle quali sono sottoposti gli alunni: - test strutturati o semistrutturati - prove scritte, - verifica dell'avvenuto svolgimento del lavoro per casa; - interrogazioni; - relazioni individuali di argomenti studiati e/o approfonditi; - prove di laboratorio, in quest'ultimo caso anche individuali

La valutazione è relativa non solo all'acquisizione delle competenze di base e trasversali programmate, ma tiene conto anche dell'intero percorso degli allievi, dei progressi ottenuti rispetto alla situazione di partenza, dell'interesse e dell'impegno con il quale essi hanno partecipato alle attività curriculari ed opzionali, ai risultati ottenuti nelle attività progettuali e di recupero svolte all'interno del curriculum locale. Per la verifica degli apprendimenti essi sono sottoposti a verifiche periodiche del processo di apprendimento e formazione mediante:

prove scritte programmate e concordate anche con la componente allievi/e; sono escluse più prove scritte nello stesso giorno

- test sia di tipo formativo che sommativo, con quesiti a risposta singola e/o a risposta multipla, a risposta aperta e/o strutturata

- verifica dell'avvenuto svolgimento del lavoro per casa
- interrogazioni
- relazioni individuali di argomenti studiati e/o approfonditi
- verifica e valutazione dei lavori di gruppo e/o di laboratorio, in quest'ultimo caso anche individuali.

Per i descrittori per la misurazione dell'apprendimento si sono prese in considerazione:

- le conoscenze
- le competenze acquisite
- le capacità dimostrate

A ciascuna di queste tre sezioni sono collegate delle definizioni che descrivono i diversi livelli di apprendimento a cui corrisponde, in via indicativa, un valore numerico. La seguente tabella di riferimento mette in relazione gli elementi della valutazione con diverse fasce di voto.

Il voto così proposto dal singolo docente per ogni disciplina costituisce elemento di valutazione del consiglio di classe.

7.1 Criteri di valutazione

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI		
AMBITI	DESCRITTORI	VOTO
<p>Conoscenze Competenze Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Eccellente raggiungimento degli obiettivi, padronanza dei contenuti ed autonoma abilità di rielaborazione dei contenuti.</p> <p>-----</p> <p>-----</p> <p>Complete, approfondite, rielaborate</p> <p>Acquisizione piena delle competenze previste</p> <p>Uso sempre corretto dei linguaggi specifici e padronanza degli strumenti digitali e non.</p> <p>Assiduo, propositivo, costruttivo</p> <p>Utilizza regolarmente il registro elettronico “Argo” e la piattaforma G-Suite</p> <p>Rispetta in modo puntuale e costante le consegne</p>	10
<p>Conoscenze Competenze Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Completo raggiungimento degli obiettivi ed autonoma abilità di rielaborazione dei contenuti.</p> <p>-----</p> <p>-----</p> <p>Complete, approfondite</p> <p>Acquisizione sicura delle competenze previste</p> <p>Uso corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti digitali e non.</p> <p>Assiduo, propositivo</p> <p>Consulta regolarmente il registro elettronico “Argo” e la piattaforma G-Suite</p> <p>Rispetta in modo puntuale e costante le consegne</p>	9
<p>Conoscenze Competenze Abilità</p>	<p>Buon raggiungimento degli obiettivi, autonoma abilità di rielaborazione dei contenuti.</p> <p>-----</p> <p>-----</p> <p>Complete, approfondite</p> <p>Acquisizione piena delle competenze previste</p>	8

<p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Uso generalmente corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti digitali e non.</p> <p>Costante e continuo</p> <p>Consulta regolarmente il registro elettronico “Argo” e la piattaforma G-Suite</p> <p>Rispetta in modo puntuale le consegne</p>	
<p>Conoscenze</p> <p>Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Discreto raggiungimento degli obiettivi, abilità di rielaborazione dei contenuti abbastanza sicura.</p> <p>-----</p> <p>Complete</p> <p>Acquisizione delle competenze fondamentali previste</p> <p>Uso abbastanza corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti digitali e non</p> <p>Continuo</p> <p>Utilizza regolarmente il registro elettronico “Argo” e la piattaforma G-Suite</p> <p>Rispetta in modo puntuale e costante le consegne</p>	7
<p>Conoscenze</p> <p>Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Sufficiente raggiungimento degli obiettivi.</p> <p>-----</p> <p>Sostanziali e sufficienti</p> <p>Acquisizione delle competenze minime previste</p> <p>Uso accettabile dei linguaggi specifici e degli strumenti digitali e non</p> <p>Continuo se sollecitato</p> <p>Utilizza il registro elettronico “Argo” e la piattaforma G-Suite</p> <p>Rispetta in modo sufficiente le consegne</p>	6
<p>Conoscenze</p> <p>Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p>	<p>Parziale raggiungimento degli obiettivi minimi.</p> <p>-----</p> <p>Parziali</p> <p>Acquisizione delle competenze previste non adeguata</p> <p>Difficoltà nell’uso dei linguaggi specifici e degli strumenti digitali e non</p> <p>Discontinuo</p> <p>Utilizza non sempre il registro</p>	5

Esecuzione delle consegne	elettronico “Argo” e la piattaforma G-Suite Rispetta in modo non costante le consegne	
<p>Conoscenze</p> <p>Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Frammentario raggiungimento degli obiettivi minimi.</p> <p>-----</p> <p>Frammentarie e disorganiche</p> <p>Scarsa acquisizione delle competenze previste</p> <p>Limitato uso dei linguaggi e degli strumenti digitali e non.</p> <p>Saltuario</p> <p>Utilizza raramente il registro elettronico “Argo” e la piattaforma G-Suite</p> <p>Rispetta in modo saltuario le consegne</p>	4
<p>Conoscenze</p> <p>Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Scarso raggiungimento degli obiettivi minimi.</p> <p>-----</p> <p>Inesistenti</p> <p>Mancata acquisizione delle competenze previste</p> <p>Uso di un linguaggio specifico disorganizzato e frammentario.</p> <p>Inadeguato ed inesistente</p> <p>Non utilizza quasi mai il registro elettronico “Argo” e la piattaforma G-Suite</p> <p>Non rispetta le consegne</p>	3/2
<p>Conoscenze</p> <p>Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Non raggiungimento degli obiettivi minimi.</p> <p>-----</p> <p>Inesistenti</p> <p>Mancata acquisizione delle competenze richieste</p> <p>Inadeguato e confusionario uso di linguaggi specifici</p> <p>Inesistente</p> <p>Non rispetta i tempi di consegna</p>	1

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
10	Atteggiamento verso gli altri	ESTREMAMENTE CORRETTO L'alunno comunica in modo appropriato e rispettoso con i docenti, i compagni ed il personale della scuola
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni in presenza e a distanza	IRREPENSIBILE Partecipa in modo costante e diligente alle attività proposte
	Frequenza e puntualità	ASSIDUA E COSTANTE Frequenza e puntualità esemplari.
	Attenzione agli impegni scolastici, attitudine al dialogo con gli altri e al rispetto delle persone e atteggiamento di collaborazione	PUNTUALE Rispetta sempre le consegne Rispetta in modo costante le netiquette Raggiunge un livello avanzato nelle attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
9	Atteggiamento verso gli altri	MOLTO CORRETTO L'alunno comunica in modo appropriato e rispettoso con i docenti, i compagni ed il personale della scuola
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni in presenza e a distanza	IRREPENSIBILE Partecipa in modo costante e diligente alle attività proposte
	Frequenza e puntualità	REGOLARE Frequenta con assiduità le lezioni, non ha segnalazioni per ritardi
	Attenzione agli impegni scolastici, attitudine al dialogo con gli altri e al rispetto delle persone e	COSTANTE Restituisce accuratamente i compiti assegnati Rispetta le netiquette Raggiunge un livello avanzato nelle attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

	atteggiamento di collaborazione	
VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
8	Atteggiamento verso gli altri	CORRETTO L'alunno comunica in modo responsabile con i docenti, i compagni ed il personale della scuola
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni in presenza e a distanza	BUONO Partecipa con impegno e mostra interesse verso tutte le attività proposte
	Frequenza e puntualità	RARAMENTE DISCONTINUO Frequenta in modo regolare le lezioni, non ha segnalazioni per ritardi
	Attenzione agli impegni scolastici, attitudine al dialogo con gli altri e al rispetto delle persone e atteggiamento di collaborazione	ABBASTANZA PUNTUALE E COSTANTE E' alquanto puntuale nella restituzione delle consegne. Rispetta le netiquette Raggiunge un livello intermedio nelle attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
7	Atteggiamento verso gli altri	ABBASTANZA CORRETTO L'alunno L'alunno partecipa al dialogo educativo e comunica in modo alquanto rispettoso con i docenti, i compagni ed il personale della scuola
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni in presenza e a distanza	DISCRETO L'alunno partecipa alle attività con interesse e buona consapevolezza. Talvolta viene richiamato ad un atteggiamento più consono alla vita scolastica
	Frequenza e puntualità	RARAMENTE DISCONTINUO Frequenta con discreta regolarità le lezioni, talvolta disattende gli orari
	Attenzione agli impegni scolastici,	NON SEMPRE PUNTUALE E COSTANTE Talvolta non rispetta le consegne e le netiquette.

	<p>attitudine al dialogo con gli altri e al rispetto delle persone e atteggiamento di collaborazione</p>	<p>Raggiunge un livello intermedio nelle attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento</p>
VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
6	<p>Atteggiamento verso gli altri</p>	<p>NON DEL TUTTO CORRETTO L'alunno partecipa al dialogo educativo in modo discontinuo e non sempre il suo intervento è rispettoso nei confronti degli altri.</p>
	<p>Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni in presenza e a distanza</p>	<p>POCO CONSAPEVOLE L'alunno è poco partecipativo durante le lezioni e/o videolezioni e spesso viene richiamato ad assumere un atteggiamento più consono al contesto della classe</p>
	<p>Frequenza e puntualità</p>	<p>DISCONTINUO Frequenta in maniera discontinua e non rispetta gli orari</p>
	<p>Attenzione agli impegni scolastici, attitudine al dialogo con gli altri e al rispetto delle persone e atteggiamento di collaborazione</p>	<p>CARENTE Non restituisce in modo puntuale e corretto le consegne; mostra superficialità e scarsa responsabilità</p> <p>Raggiunge un livello base nelle attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento</p>

La valutazione insufficiente in sede di scrutinio finale deve scaturire da un'attenta e meditata analisi dei singoli casi e deve essere collegata alla presenza di comportamenti di particolare gravità che abbiano comportato una o più sospensioni, alla cui irrogazione non siano seguiti cambiamenti della condotta tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL CURRICOLO DI
EDUCAZIONE CIVICA**

INDICATORI	LIVELLO GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	LIVELLO INSUFFICIENTE	LIVELLO SUFFICIENTE	LIVELLO DISCRETO /BUONO	LIVELLO OTTIMO
CAPACITA' DI INDIVIDUAZIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI.	Conoscenza inesistente della Costituzione e delle leggi e dei codici.	Conoscenza frammentaria della Costituzione e delle leggi e dei codici.	Conoscenza sufficiente della Costituzione, delle leggi e dei codici.	Conoscenza buona della Costituzione, delle leggi e dei codici.	Conoscenza piena ed approfondita della Costituzione, delle leggi e dei codici.
CAPACITA' DI CREARE RAPPORTI CIVILI, PACIFICI E SOLIDALI CON GLI ALTRI.	Atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e pari.	Atteggiamento poco corretto nei confronti di adulti e pari.	Atteggiamento corretto nei confronti di adulti e pari.	Atteggiamento attento e leale nei confronti di adulti e pari.	Atteggiamento attento e leale e collaborativo nei confronti di adulti e pari.
CAPACITA' DI INDIVIDUARE LE RELAZIONI TRA ESSERI UMANI E AMBIENTE	Danneggiamento dell'ambiente circostante, delle strutture e dei materiali.	Comportamento spesso poco rispettoso dell'ambiente circostante, delle strutture e dei materiali.	Comportamento abbastanza rispettoso dell'ambiente e delle strutture e dei materiali.	Comportamento rispettoso dell'ambiente, delle strutture e dei materiali.	Comportamento pienamente rispettoso dell'ambiente, delle strutture e dei materiali.
CAPACITA' DI PARTECIPARE ALLA COSTRUZIONE DI UN SISTEMA AMBIENTALE	Risolve problemi danneggiando l'ambiente e il territorio.	Risolve problemi ignorando ambiente e territorio.	Risolve problemi rispettando abbastanza dell'ambiente e del territorio.	Risolve problemi rispettando ambiente e territorio.	Risolve problemi rispettando e sensibilizzando gli altri verso ambiente e territorio.

CONSAPEVOLEZZA DELLA BIODIVERSITÀ	Non riconosce nessuna forma di biodiversità.	Riconosce qualche forma di biodiversità.	Riconosce la biodiversità di piante e animali.	Riconosce ogni forma di biodiversità e la rispetta.	Riconosce pienamente ogni forma di biodiversità e la rispetta.
CAPACITÀ DI GESTIRE CORRETTAMENTE I PROPRI PROFILI ON LINE	Non è capace di creare e gestire un profilo on line.	Non è capace di gestire i propri profili on line.	E' capace di gestire i propri profili on line.	E' capace di gestire i propri profili on line e di individuare i pericoli della rete.	E' capace di gestire pienamente i propri profili on line e di individuare i pericoli della rete.
CAPACITÀ CRITICA NELLA SCELTA DELLE INFORMAZIONI SULLA RETE INTERNET.	Non è capace di ricercare informazioni attendibili in rete.	E' capace di ricercare informazioni attendibili solo se guidato.	E' capace di cercare in rete informazioni attendibili autonomamente.	E' capace di ricercare in rete informazioni attendibili autonomamente e di valutarne l'utilità.	E' pienamente capace di ricercare informazioni attendibili in rete e di valutarne l'utilità.

7.2 Credito scolastico e criteri di attribuzione

Criteri di attribuzione del credito scolastico (inclusivo del credito formativo) agli studenti del triennio conclusivo.

Credito formativo

Il credito formativo è derivato da esperienze acquisite al di fuori della scuola frequentata, ma dotate delle seguenti caratteristiche:

- esperienze qualificate, ovvero significative e rilevanti
- esperienze debitamente documentate
- esperienze non saltuarie, ma prolungate nel tempo.

Gli ambiti in cui esso può essere acquisito sono esperienze conseguite non solo nella formazione professionale e del lavoro in settori coerenti con l'indirizzo di studi frequentato, ma anche nell'ambito del volontariato, della solidarietà, della cooperazione, dello sport e delle attività culturali ed artistiche.

Credito scolastico

La media dei voti conseguita dallo studente al termine dell'anno scolastico consente il suo inserimento in una banda di oscillazione, secondo la seguente TABELLA C - Attribuzione credito scolastico per la classe quinta in sede di ammissione all'Esame di Stato

Allegato A

Tabella C Attribuzione credito scolastico per la classe quinta in sede di ammissione all'Esame di Stato

Media dei voti	Fasce di credito classe quinta
$M < 6$	11-12
$M = 6$	13-14
$6 < M \leq 7$	15-16
$7 < M \leq 8$	17-18
$8 < M \leq 9$	19-20
$9 < M \leq 10$	21-22

Criteria per l'attribuzione del credito scolastico

Nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nelle tabelle ministeriali, si attribuisce al credito il valore massimo se il decimale risulta maggiore o uguale a 0,5

oppure tenendo conto di almeno due indicatori tra i seguenti:

a) Giudizio positivo (almeno molto) nell'insegnamento della IRC o nell'attività alternativa

b) Capacità di relazione in presenza e a distanza tenendo conto che l'alunno/a

- rispetta i tempi dell'ascolto e dell'intervento;

- è disponibile alla collaborazione e al dialogo fra pari e con l'insegnante

c) Partecipazione con interesse ed impegno ad attività integrative del PTOF tenendo conto che l'alunno/a

- partecipa alle attività in presenza o a distanza con proposte, riflessioni, interventi pertinenti.

- partecipa ad attività di orientamento, a progetti, a concorsi o ad eventi

d) Comportamento responsabile

- l'alunno sa adeguare il proprio comportamento e le proprie scelte al contesto, nel rispetto delle regole e degli altri e nel corretto utilizzo degli strumenti tecnologici

8. ALLEGATI

- **Relazione e programmi disciplinari (Schede informative su singole discipline)**
- **Griglie di valutazione del colloquio (Allegato B dell'O.M. n. 54 Esami di stato a.s. 2020/2021)**
- **Allegato A dell'O.M. 53 esami di stato**
- **Testi della lingua e letteratura italiana (articolo 18, comma 1, let. b O.M. esami di stato)**
- **Traccia dell'elaborato (articolo 18, comma 1, let. a O.M. esami di stato - nota ministeriale n. 11823 del 17/05/2021)**

Schede informative sulle discipline

Docente: prof.ssa Lasco Giustina	Disciplina Lingua e Letteratura Italiana
---	---

COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina:	<p>Sapersi orientare nel contesto storico-culturale.</p> <p>Saper riconoscere forme e istituti dei diversi movimenti e generi letterari.</p> <p>Saper interpretare un testo letterario cogliendone non solo gli elementi tematici, ma anche gli aspetti linguistici e retorico – stilistici.</p> <p>Saper analizzare e interpretare testi scritti di vario tipo.</p> <p>Saper produrre testi di vario tipo.</p> <p>Saper esporre oralmente relazioni chiare, collegando i dati studiati e ragionando su di essi, usando un linguaggio chiaro e appropriato con una corretta strutturazione logica del discorso.</p>
--	---

CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI: (anche attraverso UDA o moduli)	<p>L'età del Positivismo:</p> <p>Il Naturalismo</p> <p>Il Verismo</p> <p>Giovanni Verga: la vita; le opere; il pensiero e la poetica; le tecniche narrative</p> <p>La Scapigliatura</p> <p>Il ritorno al classicismo</p> <p>Carducci: la vita; le opere; la poetica</p> <p>Il superamento del Positivismo</p> <p>Il Decadentismo</p> <p>Giovanni Pascoli: La vita; le opere; il pensiero e la poetica</p> <p>Gabriele D'Annunzio: La vita; le opere; il pensiero e la poetica</p> <p>I Crepuscolari</p> <p>Marino Moretti</p> <p>Le Avanguardie (cenni)</p> <p>La narrativa della crisi</p> <p>Italo Svevo: La vita; le opere; il pensiero e la poetica</p> <p>Luigi Pirandello: La vita; le opere; il pensiero e la poetica</p> <p>L'Ermetismo</p> <p>Giuseppe Ungaretti: La vita; le opere; il pensiero e la poetica</p> <p><u>Scelta antologica</u></p> <p>Giosuè Carducci</p> <p>da Rime nuove: <i>Pianto antico</i></p> <p>Giovanni Pascoli</p> <p>Il Fanciullino “<i>E' dentro di noi un fanciullino</i>”</p> <p>da Myrica: <i>Il lampo</i></p> <p style="padding-left: 40px;"><i>Lavandare</i></p> <p>Gabriele D'Annunzio</p> <p>da Alcyone: <i>La pioggia nel pineto</i></p> <p>Italo Svevo</p> <p>La coscienza di Zeno: “<i>L'ultima sigaretta</i>”</p>
---	--

	<p>Luigi Pirandello Il fu Mattia Pascal: <i>“Io e l'ombra mia”</i> Novelle per un anno: <i>“La patente”</i> Giuseppe Ungaretti L'allegria: <i>“Veglia”</i> <i>“Fratelli”</i> <i>“San Martino del Carso”</i> <i>“Allegria di naufragi”</i> Sentimento del tempo: <i>“La madre”</i> Il dolore: <i>“Non gridate più”</i> Javier Zanetti e Gianni Riotta <i>“Giocare da uomo”</i> La Divina Commedia: struttura, simbolismo, lingua, stile, personaggi. Il Paradiso: contenuti e tematiche di canti scelti. Cittadinanza e Costituzione: Sviluppo sostenibile Agenda 2030</p>
ABILITA':	<p>Comprendere ed analizzare il messaggio testuale in relazione al contesto storico-culturale. Mettere in relazione più testi, cogliendone analogie e differenze. Capacità di produrre testi scritti e orali in maniera originale sia sul piano concettuale, sia sul piano espressivo. Collocare i testi nel contesto storico letterario di riferimento. Acquisire un linguaggio e una terminologia specifica.</p>
METODOLOGIE:	<p>L'organizzazione didattica è stata strutturata attraverso le seguenti forme e metodologie didattiche: oltre alla lezione frontale, che ha il compito di introdurre gli argomenti e approfondire gli aspetti rilevanti, si è fatto ricorso a lezioni dialogate, lavori di gruppo, ricerche guidate, correzione sistematica dei compiti assegnati, correzione collettiva degli elaborati svolti in classe, dialogo interattivo su particolari aspetti emersi nell'attività didattica e/o su problemi d'attualità; visione di video con osservazioni, riflessioni e approfondimenti. Durante la DDI, attraverso la piattaforma GSUITE sono state effettuate videolezioni in aula virtuale; attraverso Google Classroom sono stati condivisi documenti, spiegati argomenti nuovi, somministrate verifiche scritte (con relativa restituzione) ed effettuate verifiche orali.</p>
CRITERI DI VALUTAZIONE:	<p>La verifica degli apprendimenti in presenza e in DAD è stata effettuata attraverso interrogazioni individuali (tre al primo quadrimestre e tre al secondo) e verifiche scritte (due al primo quadrimestre e due al secondo). Per la valutazione finale si è tenuto conto di: punto di partenza dello studente, le sue potenzialità, l'impegno manifestato, il possesso dei contenuti, le abilità e le competenze acquisite, la partecipazione, la puntualità nell'esecuzione dei compiti assegnati e nelle consegne. Gli esiti delle verifiche sono stati sempre comunicati e motivati per attivare la capacità di autovalutazione e critica degli studenti.</p>
TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI:	<p>“Letteratura & oltre”, autori Marta Samburgar e Gabriella Salà, casa ed. La Nuova Italia. Ricerche e documentari Youtube.</p>

COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina:	<p>Comprendere i principali avvenimenti storici e le problematiche ad essi connesse, collocandoli correttamente nello spazio e nel tempo e individuando i nessi culturali con altri fenomeni storici coevi.</p> <p>Saper distinguere i molteplici aspetti di un evento interpretando e valutando testimonianze e documenti relativi.</p> <p>Acquisire un linguaggio e una terminologia specifica.</p> <p>Individuare peculiari aspetti socio-economici e culturali della storia e utilizzarli come strumento per cogliere relazioni/differenze tra passato e presente.</p> <p>Saper classificare e organizzare dati, leggere tabelle, grafici, ed utilizzare atlanti.</p>
--	---

CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI: (anche attraverso UDA o moduli)	<p>Unità 1 La Belle Époque e la Grande Guerra</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 La società di massa 2 L'età giolittiana 3 Venti di guerra 4 La Prima guerra mondiale <p>Unità 2 La notte della democrazia</p> <ol style="list-style-type: none"> 5 Una pace instabile 6 La Rivoluzione russa e lo stalinismo 7 Il fascismo 8 La crisi del '29 9 Il nazismo 10 Preparativi di guerra <p>Unità 3 I giorni della follia</p> <ol style="list-style-type: none"> 11 La seconda guerra mondiale 12 La "guerra parallela dell'Italia" e la Resistenza <p>Cittadinanza e Costituzione: L'Unione Europea</p>
ABILITA':	<p>Collocare gli eventi nella corretta dimensione spazio-temporale.</p> <p>Acquisire un linguaggio e una terminologia specifica.</p> <p>Selezionare e contestualizzare le informazioni con proprie modalità operative.</p>
METODOLOGIE:	<p>L'organizzazione didattica è stata strutturata attraverso le seguenti forme e metodologie didattiche: oltre alla lezione frontale, che ha il compito di introdurre gli argomenti e approfondire gli aspetti rilevanti, si è fatto ricorso a lezioni dialogate, lavori di gruppo, ricerche guidate, correzione sistematica dei compiti assegnati, correzione collettiva degli elaborati svolti in classe, dialogo interattivo su particolari aspetti emersi nell'attività didattica e/o su</p>

	<p>problemi d'attualità; visione di video con osservazioni, riflessioni e approfondimenti. Durante la DDI, attraverso la piattaforma GSUITE sono state effettuate videolezioni in aula virtuale; attraverso Google Classroom sono stati condivisi documenti, spiegati argomenti nuovi, somministrate verifiche scritte (con relativa restituzione) ed effettuate verifiche orali.</p>
CRITERI DI VALUTAZIONE:	<p>La verifica degli apprendimenti in presenza e in DAD è stata effettuata attraverso interrogazioni individuali (due al primo quadrimestre e due al secondo).</p> <p>Per la valutazione finale si è tenuto conto di: punto di partenza dello studente, le sue potenzialità, l'impegno manifestato, il possesso dei contenuti, le abilità e le competenze acquisite, la partecipazione, la frequenza, la puntualità nell'esecuzione dei compiti assegnati e nelle consegne. Gli esiti delle verifiche sono stati sempre comunicati e motivati per attivare la capacità di autovalutazione e critica degli studenti.</p>
TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI:	<p>“Una storia per il futuro”, autore Vittoria Calvani, B. Mondadori Editori. Ricerche e documentari Youtube.</p>

**COMPETENZE RAGGIUNTE
alla fine dell'anno per la
disciplina:**

Configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti.

Progettare reti in base ai requisiti di sicurezza richiesti.

Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza.

Scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali.

Scegliere gli strumenti più adeguati per mantenere sotto controllo la rete. Mettere in atto procedure per rendere la rete affidabile.

Saper utilizzare le tecnologie wired e wireless e scegliere gli opportuni dispositivi in base alle esigenze di progettazione.

Descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione.

Progettare reti locali sicure connesse a Internet.

Saper progettare una rete in termini di cablaggio e collocazione dei servizi.

Saper proporre soluzioni di virtualizzazione e soluzioni cloud.

**CONOSCENZE o
CONTENUTI TRATTATI**

- La tecnologia delle reti
- a. Aspetti evolutivi delle reti
 - b. I dispositivi di rete, standard di cablaggi e gestione delle reti
 - c. Server dedicati e virtualizzazione
 - d. DHCP, DNS e SNMP
 - e. Server Farm
 - f. Cloud computing
2. Internetworking
- a. Indirizzamento IP
 - b. Livello Applicazione
3. La sicurezza delle reti
- a. Problemi di sicurezza nei sistemi informatici
 - b. Malware e tipi di minacce informatiche
 - c. Problemi di sicurezza nelle reti
 - d. Crittografia: cifrari a sostituzione e a trasposizione, crittografia simmetrica e asimmetrica
 - e. Firma digitale e PEC
 - f. Il server Radius
 - g. AAA server
4. Le reti wireless
- a. Scenari di reti senza fili
 - b. La sicurezza nelle reti wireless: sniffing, accessi non autorizzati, sostituzione del SSID, DoS, spoofing
 - c. Gestire la mobilità in una rete IP
 - d. Il protocollo mobile IP
 - e. Reti cellulare e accesso a Internet
 - f. Reti LTE
 - g. Il 5G
5. Le reti private virtuali
- a. Le caratteristiche di una VPN
 - b. La sicurezza nelle VPN
 - c. VPN di fiducia e VPN sicure
6. Filtraggio del traffico e protezione delle reti locali
- a. Firewall e ACL
 - b. Proxy server
 - c. Tecniche NAT e PAT
 - d. DMZ

<p>ABILITA':</p>	<p>Saper scegliere gli opportuni mezzi fisici e gli apparati di rete. Saper scegliere l'opportuna tecnologia in base ai diversi scenari di utilizzo. Comprendere le necessità delle aziende nella progettazione della rete.</p> <p>Saper scegliere e configurare gli opportuni servizi di sicurezza in base alle richieste dell'azienda o dell'utente.</p> <p>Classificare una rete e i servizi offerti con riferimento agli standard tecnologici.</p> <p>Saper gestire una rete utilizzando protocolli standard (MIB).</p> <p>Saper distinguere le diverse tecnologie e le diverse componenti necessarie alla realizzazione di reti VPN.</p> <p>Saper distinguere le diverse tecnologie e le diverse componenti necessarie alla realizzazione di reti wireless.</p> <p>Saper configurare una LAN wireless. Comprendere le problematiche relative alla sicurezza wireless. Saper gestire le modalità di accesso alla rete IP da parte di un utente mobile. Uso della rete cellulare per connettersi alla rete Internet.</p>
<p>METODOLOGIE:</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Per le lezioni in presenza: <ul style="list-style-type: none"> o Lezioni frontali, lezioni interattive e pratica laboratoriale - Per la Dad: <ul style="list-style-type: none"> o Videolezioni, classe virtuale, laboratori remoti con applicazioni per la condivisione - Saranno privilegiate attività di tipo: peer tutoring, cooperative learning, flipped classroom e brain storming

<p>CRITERI DI VALUTAZIONE</p>	<p>La valutazione segue le indicazioni espresse dal PTOF dell'istituto, rispettando la griglia di valutazione stabilita dal Dipartimento.</p> <p>Alla valutazione finale concorrono, oltre alla conoscenza dei contenuti disciplinari ed alle competenze ed abilità specifiche del percorso di apprendimento, anche elementi osservati sia durante la didattica in presenza che nella modalità a distanza, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ed impegno profuso nel lavoro scolastico; • Comportamento assunto durante l'attività didattica, in presenza e in DDI; • Autonomia nello studio; • Creatività nell'approfondimento e nell'elaborazione; • Proprietà e precisione espositiva; • Percorso didattico (livello di partenza e di arrivo); • Rispetto delle regole e delle personalità altrui osservati nei momenti di interazione • Rispetto della netiquette
<p>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI</p>	<p>Testo adottato: Sistemi e reti/3 – Edizioni Calderini – Amedeo De Santis, Mario Cacciaglia, Giandomenico Petrollini, Carlo Saggese</p> <p>E. Baldino R. Rondano A. Spano C. Jacobelli</p> <p>Internetworking Sistemi e Reti Istituti tecnici settore tecnologico Informatica e telecomunicazioni - Informatica Juvenilia Scuola</p> <p>Attrezzature e spazi didattici utilizzati in presenza: laboratorio di informatica, lavagna interattiva, lavagna tradizionale, computer, GSuite, Cisco Packet Tracer</p> <p>Strumenti in Dad: bacheca del Registro elettronico, GSuite, Whatsapp, Cisco Packet Tracer</p>

Docenti: Proff. Laura Campajola, Grazia Caterina Pietropaolo
Disciplina: Gestione del progetto e organizzazione di impresa

**COMPETENZE RAGGIUNTE
alla fine dell'anno per la
disciplina:**

- Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti
- Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza
- Utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi
- Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio
- Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive ed agli strumenti tecnici della comunicazione in rete
- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca ed approfondimento disciplinare

**CONOSCENZE o
CONTENUTI TRATTATI:**

- 1. Elementi di economia e organizzazione aziendale e i sui processi**
 - a.** L'informazione e l'organizzazione
 - b.** Micro e macrostruttura
 - c.** Le strutture organizzative
 - d.** I costi di un'organizzazione aziendale
 - e.** Catena del valore
 - f.** Elementi di marketing
 - g.** Modellizzazione dei processi aziendali e principi di gestione per processi
- 2. Qualità del software**
 - a.** Il concetto di qualità
 - b.** La qualità Totale
 - c.** Il miglioramento continuo e il metodo PDCA
 - d.** I costi legati alla qualità
- 3. Principi e tecniche di project management**
 - a.** Il progetto e le sue fasi
 - b.** L'organizzazione dei progetti
 - c.** Tecniche di pianificazione e controllo temporale
 - d.** Diagrammi di Gantt, Pert e CPM
- 4. Gestione dei progetti informatici**
 - a.** I progetti informatici
 - b.** Il processo di produzione del software
 - c.** Preprogetto: fattibilità e analisi dei requisiti
 - d.** Metriche del software e stima dei costi
 - e.** Modelli classici di sviluppo di sistemi informatici
- 5. La sicurezza sul lavoro**
 - a.** Comprendere i pericoli e i rischi in ambito lavorativo
 - b.** Conoscere i contenuti del D.lgs 81/08
 - c.** Conoscere i principali rischi legati ai luoghi di lavoro e connessi all'uso di macchine, attrezzature, mezzi e impianti
 - d.** Conoscere gli obblighi e le responsabilità per i vari soggetti aziendali

ABILITA':	<ul style="list-style-type: none"> • Essere in grado di identificare la tipologia di struttura di un'azienda tracciandone l'organigramma • Saper identificare le tipologie di costo aziendali • Identificare i meccanismi di coordinamento all'interno di un'organizzazione • Saper individuare le fasi del ciclo di vita di un prodotto • Utilizzare le principali tecniche di miglioramento continuo • Pianificare e controllare tempi, costi e qualità di un progetto • Riconoscere fasi e obiettivi di un progetto attraverso la Work Breakdown Structure • Realizzare diagrammi di Gantt • Saper applicare metodologie e tecniche per la gestione dei progetti • Lavorare in sicurezza
METODOLOGIE:	<ul style="list-style-type: none"> - Per le lezioni in presenza: <ul style="list-style-type: none"> ○ Lezioni frontali, lezioni interattive e pratica laboratoriale - Per la Dad: <ul style="list-style-type: none"> ○ Videolezioni, classe virtuale, laboratori remoti con applicazioni per la condivisione
CRITERI DI VALUTAZIONE:	<p>La valutazione segue le indicazioni espresse dal PTOF dell'istituto, rispettando la griglia di valutazione stabilita dal Dipartimento.</p> <p>Alla valutazione finale concorrono, oltre alla conoscenza dei contenuti disciplinari ed alle competenze ed abilità specifiche del percorso di apprendimento, anche elementi osservati sia durante la didattica in presenza che nella modalità a distanza, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ed impegno profuso nel lavoro scolastico; • Comportamento assunto durante l'attività didattica; • Autonomia nello studio; • Creatività nell'approfondimento e nell'elaborazione; • Proprietà e precisione espositiva; • Percorso didattico (livello di partenza e di arrivo); • Rispetto delle regole e delle personalità altrui osservati nei momenti di interazione

	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto della netiquette
<p>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI:</p>	<p>Testi adottati: Conte/Camagni/Nikolassy Gestione del progetto e organizzazione d'impresa per l'indirizzo informatica e telecomunicazioni degli istituti tecnici Hoepli</p> <p>Attrezzature e spazi didattici utilizzati in presenza: laboratorio di informatica, lavagna interattiva, lavagna tradizionale, computer, GSuite.</p> <p>Strumenti in Dad: bacheca del Registro elettronico, Gantt Project, GSuite</p>

COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina	Saper riconoscere le diverse tipologie di sistemi distribuiti. Saper classificare le architetture distribuite. Individuare i benefici della distribuzione. Confrontare la distribuzione con l'elaborazione concentrate. Individuare le diverse applicazioni distribuite. Saper classificare le applicazioni di rete. Effettuare la connessione del protocollo TCP e UDP. Acquisire il protocollo UDP nel linguaggio Java. Utilizzare le classi Classe Socket e Server Socket. Installare e utilizzare XAMP. Realizzare un applicazione web Riconoscere i component di una pagina lato server. Generare un file .WAR
CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI (anche attraverso UDA o moduli)	<p>Architettura di rete e formati per lo scambio dati: I sistemi distribuiti, evoluzione dei sistemi distribuiti e dei modelli architeturali, il modello client server, le applicazioni di rete.</p> <p>Il socket e la comunicazione con i protocolli TCP/UDP: I socket e i protocolli per la comunicazione di rete, la connessione tramite socket, Java Socket, la realizzazione di un server TCP, realizzazione di un server multiplo in Java, il protocollo UDP nel linguaggio Java, applicazioni multicast in Java.</p> <p>Le applicazioni lato server in Java: Le servlet</p> <p>Il linguaggio Java, classi e oggetti, programmazione guidata dagli eventi e interfaccia grafica.</p> <p>Conoscere la struttura di un microcontrollore. Conoscere la differenza tra microcontrollore e microprocessore. Conoscere i principali componenti elettronici come resistori, condensatori, diodi, diodi led, semplici sensori, display lcd.</p>
<u>ABILITA'</u>:	<p>Scegliere i protocolli per le applicazioni di rete. Realizzare un server e client TCP in Java. Realizzare un server multiplo in Java. Realizzare un server UDP in Java. Realizzare una applicazione WEB dinamica con servlet. Connettere le applicazioni web con MySQL e Access. Scrivere, installare e configurare una servlet.</p> <p>Individuare gli elementi che costituiscono una scheda di sviluppo come Arduino. Applicare la scheda di sviluppo per realizzare prototipi. Saper utilizzare il simulatore online "Thinkercad"</p>
METODOLOGIE	Lezione frontale e dialogata, confronti ed interventi mirati, lettura di testi, discussione degli elaborati, didattica laboratoriale, problem solving, ricerche guidate, metodologia centrata sulla partecipazione attiva degli studenti, confronti ed interventi mirati, problem solving, valorizzazione dell'errore come momento di riflessione e di discussione.
CRITERI DI VALUTAZIONE	Per il controllo in itinere del processo di apprendimento sono state svolte verifiche orali, scritte e pratiche, nonché l'osservazione del comportamento assunto durante l'attività didattica. Sono state utilizzate anche discussioni informali e guidate. Alla valutazione finale hanno contribuito il percorso di apprendimento effettuato, l'acquisizione dei contenuti e le abilità maturate, il grado di raggiungimento degli obiettivi

	prefissati, la partecipazione al lavoro scolastico e l'impegno profuso.
TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI	<ul style="list-style-type: none"> • Libro di Testo • Dispense fornite dal docente • Appunti integrativi • Internet • Laboratorio di informatica • Supporti multimediali di vario tipo

COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina	<p>Comprendere la differenza tra diverse organizzazione di archivi valutandone potenzialità e limiti</p> <p>Comprendere l'utilità del Data Base</p> <p>Conoscere i vantaggi di un DBMS</p> <p>Comprendere le motivazioni alla base della normalizzazione</p> <p>Definire la struttura delle tabelle</p> <p>Applicare le interrogazioni di selezione e raggruppamento</p> <p>Applicare gli operatori di aggregazione</p> <p>Saper interrogare il db attraverso le query di selezione</p> <p>Realizzare query contenenti congiunzioni tra tabelle</p> <p>Saper interrogare mysql attraverso connessioni PHP</p> <p>Realizzare pagine web statiche e dinamiche sia lato client che server</p> <p>Riconoscere la logica che sottende ad un sito web</p> <p>Saper strutturare su un file system un sito web</p> <p>Saper modularizzare un sito web</p>
---	---

CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI (anche attraverso UDA o moduli)	<p>Strutture e tabelle</p> <p>Gli archivi</p> <p>Le memorie di massa</p> <p>Le copie di sicurezza e il default tolerance</p> <p>Organizzazione di un archivio</p> <p>Sistema informatico basato sul file system</p> <p>Sistema informatico basato sul DBMS</p> <p>Data Base</p> <p>Fasi di progettazione di un DB</p> <p>Modello dei dati</p> <p>Schema concettuale</p> <p>Il modello E/R</p> <p>Entità, attributi, associazioni</p> <p>Schema Logico</p> <p>Modello Gerarchico, reticolare e modello relazionale</p> <p>Dal modello E/R alle relazioni</p> <p>Operazioni Relazionale</p> <p>Normalizzazione delle relazioni</p> <p>SQL – DML</p> <p>SQL- DDL</p> <p>SQL-JOIN</p> <p><u>PHP</u></p> <p><u>HTML e CSS</u></p>
<u>ABILITA'</u>:	<p>Individuare le caratteristiche di un sistema di gestione di base dati</p> <p>Individuare le entità e gli attributi della realtà osservata</p>

	<p>Classificare le associazioni tra entità Disegnare un modello E/R di un problema Usare le regole di derivazione delle tabelle dal modello E/R Rappresentare i dati tramite tabelle Applicare le operazioni relazionali per interrogare il db Applicare i comandi SQL, Creare query complesse Creare query con congiunzioni multiple Applicare le istruzioni PHP Utilizzare le istruzioni per realizzare script di gestione di tabella Realizzare script che utilizzino form e session Realizzare pagine web statiche e dinamiche lato server Strutturare correttamente su un file system un sito web. Modularizzare includendo codice da file esterni</p>
METODOLOGIE	<p>Didattica in presenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Lezione frontale; ● Lezione interattiva; ● Lezione multimediale; ● Cooperative Learning; ● Problem solving; ● Attività di laboratorio. ● PowerPoint di gruppo. <p>Didattica a distanza</p> <ul style="list-style-type: none"> ● E-learning : Videolezioni sincrone , ppt, word e pdf con l'utilizzo della piattaforma Google for <u>Education</u>
CRITERI DI VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ● Livello di coinvolgimento nelle attività didattiche (in ordine ad attenzione puntualità nelle verifiche, serietà e costanza nell'impegno) ● Progressi compiuti rispetto al livello di partenza ● Elementi valutativi contenuti nel PTOF.
TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI	<p>Informatica per Istituti tecnici tecnologici Power Point integrativi, videolezioni, word, pdf.</p>

<p>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina:</p>	<p>La maggior parte degli allievi è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • classificare una funzione • determinare il dominio di una semplice funzione • calcolare semplici limiti • riconoscere e risolvere le forme indeterminate in casi semplici $0/0$; ∞/∞; $+\infty-\infty$ • calcolare e classificare i punti di discontinuità di una funzione • calcolare la derivata di una funzione • verificare l'applicabilità dei Teoremi di Rolle, Cauchy e Lagrange. • applicare la Regola di De L'Hospital • ricercare i minimi e massimi relativi • ricercare i punti di flesso • eseguire lo studio completo di una funzione • calcolare l'integrale indefinito e definito di una funzione
---	---

<p>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI (anche attraverso UDA o moduli)</p>	<p>La maggior parte degli allievi conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le funzioni reali di variabile reale • Le proprietà delle funzioni e la loro composizione • Gli intorni di un punto • Il limite finito di una funzione in un punto • Il limite destro e il limite sinistro di una funzione in un punto • Il limite infinito di una funzione in un punto • Il limite finito di una funzione per x che tende a più o a meno infinito • Il limite “più o meno infinito” di una funzione per x che tende a più o a meno infinito • I teoremi sui limiti • Le operazioni sui limiti • Le funzioni continue • Il calcolo dei limiti e le forme indeterminate • I punti di discontinuità di una funzione • La derivata di una funzione • Le derivate fondamentali • Il calcolo delle derivate • La derivata di una funzione composta • La derivata della funzione inversa • Le derivate di ordine superiore al I • Il differenziale di una funzione • I teoremi sulle funzioni derivabili • Crescenza e decrescenza
---	---

	<ul style="list-style-type: none"> • Massimi e minimi • Flessi • Asintoti di una curva • Rappresentazione grafica di una funzione • Concetto di integrazione di una funzione
ABILITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Saper utilizzare i termini fondamentali del linguaggio matematico • Classificare una funzione • Saper determinare il dominio di una funzione • Saper calcolare il limite di una funzione algebrica e riconoscere le forme indeterminate. • Saper riconoscere se una funzione presenta punti di discontinuità. • Conoscere la definizione di derivata di una funzione in un punto e in un intervallo. • Conoscere l'interpretazione geometrica della derivata in un punto • Saper calcolare la derivata prima di una funzione • Saper determinare l'equazione della retta tangente al grafico di una funzione in un suo punto • Saper applicare la regola di De L'Hospital. • Saper ricercare i massimi e i minimi di una funzione
METODOLOGIE:	<p>Per le lezioni in presenza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione attiva degli allievi affiancando alla lezione frontale il modello lezione-discussione. • Esercitazioni individuali o collettive con la guida del docente <p>Per la Didattica a distanza</p> <p>Videolezioni attraverso l'utilizzo della piattaforma GSuite , myZanichelli</p> <p>Visione di filmati youtube</p>
CRITERI DI VALUTAZIONE:	<p>Sono concorsi alla valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'osservazione del lavoro dell'alunno svolto sia in classe che a casa • l'analisi degli interventi fatti durante la discussione degli esercizi e la partecipazione alle lezioni • i progressi dimostrati rispetto alla situazione di partenza, tenuto conto dell'impegno e dell'interesse evidenziati • L'impegno e la partecipazione alle attività proposte nel periodo di emergenza Covid 19

TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI:	Libro di testo: TONOLINI FRANCO / TONOLINI GIUSEPPE/ MANENTI CALVI ANNAMARIA METODI E MODELLI DELLA MATEMATICA - LINEA VERDE / VOLUME 4 MINERVA ITALICA Strumenti didattici utilizzati: lavagna. LIM, Aula virtuale, youtube, materiali digitali
--	---

<p>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina:</p>	<p>1) Acquisire e riconoscere i modelli di comportamento più opportuni (stili di vita) in funzione del benessere (efficienza fisica, sane abitudini alimentari, equilibrio emotivo, disponibilità ad apprendere e a cooperare. 2) Saper trattare argomenti riguardanti l'anatomia del corpo umano. 3) Utilizzare le abilità motorie degli sport di squadra e degli sport individuali praticati. 4) Utilizzare i segni convenzionali per arbitrare un incontro sportivo. 5) Individuare significati e valori del gioco e dello sport nell'Educazione Fisica. 6) Saper riconoscere le proprie capacità condizionali in diversi contesti operativi. 7) Eseguire attività che sollecitano le capacità di forza rapida e resistente. 8) Trasferire le capacità di forza rapida nello svolgimento dei giochi sportivi di squadra.</p>
---	--

<p>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI: (anche attraverso UDA o moduli)</p>	<p>Presupposti fisiologici e percorsi di sviluppo delle capacità motorie, argomenti riguardanti l'anatomia del corpo umano. Sistema scheletrico, sistema muscolare, apparato circolatorio e respiratorio. Conoscenze riferite alle proprie esperienze motorie e sportive Conoscenza di attrezzi e strumenti e del loro utilizzo (in funzione delle attività svolte).</p>
<p>ABILITA':</p>	<p>Riescono a selezionare le metodologie di sviluppo delle capacità e dell'allenamento in generale in funzione di obiettivi specifici da gestire in modo autonomo la fase di avviamento motorio in funzione dell'attività da svolgere. Sono in grado di praticare le tecniche individuali e di squadra degli sport proposti.</p>
<p>METODOLOGIE:</p>	<p>Lezioni frontali interattive</p>
<p>CRITERI DI VALUTAZIONE:</p>	<p>Prove orali tre a quadrimestre. A causa dell'emergenza "Covid 19" non hanno sostenuto prove pratiche in palestra</p>
<p>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI:</p>	<p>utilizzati: libro di testo, LIM e bacheca, video da piattaforme come Youtube e materiale del docente in file. Per le videolezioni utilizzata piattaforma Google Meet</p>

<p>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina</p>	<p>Gli studenti della classe V Di alla fine dell'anno solastico , completato le letture essenziali unitamente alle varie attività che si richiedono , sono in grado di utilizzare il linguaggio settoriale specifico adeguato al contesto nonché di analizzare specifiche problematiche dei testi loro sottoposti e sviluppare compiuti elaborati , grafici e tabelle di sintesi.</p>
--	---

<p>CONOSCENZE CONTENUTI TRATTATI (anche attraverso UDA o moduli)</p>	<p>The hardware of the PC ,Peripherals ,Computer for every need. Introduction to computer software ,Programming languages , Low-level languages. Tips on word processing ,What is a database ? LANs and WANs , Bus and ring topologies , Star topology. ISO-OSI protocols.</p>
<p>ABILITA':</p>	<p>Gli alunni comprendono testi orali e scritti sia di carattere generale che specifici di indirizzo individuandone il significato globale , il tipo di messaggio e il contesto .Producono testi orali e scritti utilizzando un linguaggio settoriale appropriato.</p>
<p>METODOLOGIE</p>	<p>Didattica in presenza : L'impostazione metodologica si è ispirata ad un approccio di tipo eclettico che ha integrato tecniche di varie metodologie. Molta importanza è stata data alla produzione orale. Didattica a distanza: E' stato favorito il rafforzamento e il potenziamento delle abilità linguistiche.</p>
<p>CRITERI DI VALUTAZIONE</p>	<p>La conoscenza e l'uso appropriato della terminologia specifica nonché la fluidità degli interventi orali e le abilità di comprensione e produzione hanno costituito momenti di valutazione integrata , ovvero globale della performance sia contenutistica che linguistica del discente.</p>
<p>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI</p>	<p>Testo in uso "Log in " unitamente ad altri sussidi didattici quali : Lim e fotocopie.</p>

<p>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina</p>	<p>Rispetto alle competenze proposte all'inizio dell'anno, gli studenti hanno sviluppato particolarmente le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nelle trasformazioni storiche prodotte dalla cultura; - utilizzare consapevolmente le fonti storiche prodotte dal cristianesimo interpretandone correttamente i contenuti nel quadro di un confronto aperto al mondo; un confronto con gli aspetti più significativi delle grandi verità di fede cristiano cattolica; - un ragionamento al fine di individuare sul piano etico-religioso, i rischi legati alla mancanza di libertà religiosa; - una distinzione della concezione cristiano-cattolica del matrimonio e della famiglia: istituzione sacramento indissolubilità, fedeltà, relazione familiari ed educative, soggettività sociale
<p>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI (anche attraverso UDA o moduli)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il Cristianesimo alle origini dell'Europa. • Le ideologie del male. • Il senso cristiano della vita. • Società e religione. • La dottrina sociale della Chiesa. • La dignità della persona umana. • La famiglia e le responsabilità annesse. • La persona umana: maschio e femmina. • Il rispetto della vita umana. • Una società fondata sui valori cristiani. • La solidarietà e il bene comune. • La salvaguardia dell'ambiente
<p>ABILITÀ</p>	<p>Gli alunni sono riusciti ad acquisire gradualmente una buona abilità nel rapportarsi alle prospettive religiose proposte.</p>
<p>METODOLOGIE</p>	<p>Lezione frontale per attirare l'attenzione sugli argomenti; ricerche personali ed elaborazione in classe mediante lavoro di gruppo. Discussione sull'esperienza personale o di conoscenti.</p>
<p>CRITERI DI VALUTAZIONE</p>	<p>Per la valutazione sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) frequenza e partecipazione; 2) comportamento disciplinare; 3) livello di istruzione raggiunto nella disciplina.

**TESTI e MATERIALI /
STRUMENTI ADOTTATI**

Libro di testo: Michele Contadini, *Itinerari 2.0 PLUS*, Il Capitello
Materiale audiovisivo, testi vari, ricerche sulla rete di siti specializzati
in materia religiosa.

Allegato B Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di quaranta punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curricolo, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	1-2	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	3-5	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	6-7	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	8-9	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	10	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	1-2	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	3-5	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	6-7	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	8-9	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	10	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	1-2	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	3-5	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	6-7	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	8-9	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	10	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	1	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	2	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	3	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	4	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	5	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	1	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	2	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	3	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	4	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	5	
Punteggio totale della prova				

Allegato A

Tabella A Conversione del credito assegnato al termine della classe terza

Media dei voti	Fasce di credito ai sensi Allegato A al D. Lgs 62/2017	Nuovo credito assegnato per la classe terza
$M = 6$	7-8	11-12
$6 < M \leq 7$	8-9	13-14
$7 < M \leq 8$	9-10	15-16
$8 < M \leq 9$	10-11	16-17
$9 < M \leq 10$	11-12	17-18

La conversione deve essere effettuata con riferimento sia alla media dei voti che al credito conseguito (livello basso o alto della fascia di credito)

Tabella B Conversione del credito assegnato al termine della classe quarta

Media dei voti	Fasce di credito ai sensi dell'Allegato A al D. Lgs. 62/2017 e dell'OM 11/2020	Nuovo credito assegnato per la classe quarta
$M < 6 *$	6-7	10-11
$M = 6$	8-9	12-13
$6 < M \leq 7$	9-10	14-15
$7 < M \leq 8$	10-11	16-17
$8 < M \leq 9$	11-12	18-19
$9 < M \leq 10$	12-13	19-20

La conversione deve essere effettuata con riferimento sia alla media dei voti che al credito conseguito (livello basso o alto della fascia di credito), una volta effettuata, per i crediti conseguiti nell'a.s. 2019/20, l'eventuale integrazione di cui all'articolo 4 comma 4 dell'OM 11/2020

*ai sensi del combinato disposto dell'OM 11/2020 e della nota 8464/2020, per il solo a.s. 2019/20 l'ammissione alla classe successiva è prevista anche in presenza di valutazioni insufficienti; nel caso di media inferiore a sei decimi è attribuito un credito pari a 6, fatta salva la possibilità di integrarlo nello scrutinio finale relativo all'anno scolastico 2020/21; l'integrazione non può essere superiore ad un punto

Allegato A

Tabella C Attribuzione credito scolastico per la classe quinta in sede di ammissione all'Esame di Stato

Media dei voti	Fasce di credito classe quinta
$M < 6$	11-12
$M = 6$	13-14
$6 < M \leq 7$	15-16
$7 < M \leq 8$	17-18
$8 < M \leq 9$	19-20
$9 < M \leq 10$	21-22

Tabella D Attribuzione credito scolastico per la classe terza e per la classe quarta in sede di ammissione all'Esame di Stato

Media dei voti	Fasce di credito classe terza	Fasce di credito classe quarta
$M = 6$	11-12	12-13
$6 < M \leq 7$	13-14	14-15
$7 < M \leq 8$	15-16	16-17
$8 < M \leq 9$	16-17	18-19
$9 < M \leq 10$	17-18	19-20

GIOSUE' CARDUCCI, Rime nuove: *“Pianto antico”*

L'albero a cui tendevi
la pargoletta mano,
il verde melograno
da' bei vermigli fior,
5 nel muto orto solingo
rinverdì tutto or ora,
e giugno lo ristora
di luce e di calor.
Tu fior de la mia pianta
10 percossa e inaridita,
tu de l'inutil vita
estremo unico fior,
sei ne la terra fredda,
sei ne la terra negra
15 né il sol più ti rallegra
né ti risveglia amor.



GIOVANNI PASCOLI, *Il fanciullino*: “E’ dentro di noi un fanciullino”

È dentro noi un fanciullino che non solo ha brividi, come credeva Cebes Tebano che primo in sé lo scoperse, ma lagrime ancora e tripudi suoi. Quando la nostra età è tuttavia tenera, egli confonde la sua voce con la nostra, e dei due fanciulli che ruzzano e contendono tra loro, e, insieme sempre, temono sperano godono piangono, si sente un palpito solo, uno strillare e un guaire solo. Ma quindi noi cresciamo, ed egli resta piccolo; noi accendiamo negli occhi un nuovo desiderare, ed egli vi tiene fissa la sua antica serena meraviglia; noi ingrossiamo e arrugginiamo la voce, ed egli fa sentire tuttavia e sempre il suo tinnulo squillo come di campanello. Il quale tintinnio segreto noi non udiamo distinto nell'età giovanile forse così come nella più matura, perché in quella occupati a litigare e perorare la causa della nostra vita, meno badiamo a quell'angolo d'anima d'onde esso risuona. E anche, egli, l'invisibile fanciullo, si perita vicino al giovane più che accanto all'uomo fatto e al vecchio, ché più dissimile a sé vede quello che questi [...].

I segni della sua presenza e gli atti della sua vita sono semplici e umili. Egli è quello, dunque, che ha paura al buio, perché al buio vede o crede di vedere; quello che alla luce sogna o sembra sognare, ricordando cose non vedute mai; quello che parla alle bestie, agli alberi, ai sassi, alle nuvole, alle stelle: che popola l'ombra di fantasmi e il cielo di dei. Egli è quello che piange e ride senza perché, di cose che sfuggono ai nostri sensi e alla nostra ragione. Egli è quello che nella morte degli esseri amati esce a dire quel particolare puerile che ci fa sciogliere in lacrime, e ci salva. Egli è quello che nella gioia pazza pronunzia, senza pensarci, la parola grave che ci frena. Egli rende tollerabile la felicità e la sventura, temperandole d'amaro e di dolce, e facendone due cose ugualmente soavi al ricordo [...].

Egli scopre nelle cose le somiglianze e relazioni più ingegnose. Egli adatta il nome della cosa più grande alla più piccola, e al contrario [...].

Il poeta, se è e quando è veramente poeta, cioè tale che significhi solo ciò che il fanciullo detta dentro, riesce perciò ispiratore di buoni e civili costumi, d'amor patrio e familiare e umano. [...]

A costituire il poeta vale infinitamente più il suo sentimento e la sua visione, che il modo col quale agli altri trasmette l'uno e l'altra. Egli, anzi, quando li trasmette, pur essendo in cospetto d'un pubblico, parla piuttosto tra sé, che a quello ...



GIOVANNI PASCOLI, Myricae: *Il lampo*

**E cielo e terra si mostrò qual era:
la terra ansante, livida, in sussulto;
il cielo ingombro, tragico, disfatto:
bianca bianca nel tacito tumulto
5 una casa apparì spari d'un tratto;
come un occhio, che, largo, esterrefatto,
s'aprì si chiuse, nella notte nera.**



GIOVANNI PASCOLI, Myricae: *Lavandare*

**Nel campo mezzo grigio e mezzo nero
resta un aratro senza buoi, che pare
dimenticato, tra il vapor leggero.**

**5 E cadenzato dalla gora viene
lo sciabordare delle lavandare
con tonfi spessi e lunghe cantilene.**

**Il vento soffia e nevica la frasca,
e tu non torni ancora al tuo paese!**

**10 Quando partisti, come son rimasta!
Come l'aratro in mezzo alla maggese.**



Gabriele D'Annunzio, Alcyone: *La pioggia nel pineto*

Taci. Su le soglie
del bosco non odo
parole che dici
umane; ma odo
⁵parole più nuove
che parlano gocciole e
foglie
lontane.
Ascolta. Piove
dalle nuvole sparse.
¹⁰Piove su le tamerici
salmastre ed arse,
piove su i pini
scagliosi ed irti,
piove su i mirti
¹⁵divini,
su le ginestre fulgenti
di fiori accolti,
su i ginepri folti
di coccole aulenti,
²⁰piove su i nostri volti
silvani,
piove su le nostre mani
ignude,
su i nostri vestimenti
²⁵leggieri,
su i freschi pensieri
che l'anima schiude
novella,
su la favola bella
³⁰che ieri
t'illuse, che oggi m'illude,
o Ermione.
Odi? La pioggia cade
su la solitaria
³⁵verdura
con un crepitío che dura
e varia nell'aria
secondo le fronde
più rade, men rade.
⁴⁰Ascolta. Risponde
al pianto il canto
delle cicale
che il pianto australe
non impaura,
⁴⁵nè il ciel cinerino.
E il pino
ha un suono, e il mirto
altro suono, e il ginepro
altro ancóra, stromenti

⁵⁰diversi
sotto innumerevoli dita.
E immersi
noi siam nello spirito
silvestre,
⁵⁵d'arborea vita viventi;
e il tuo volto ebro
è molle di pioggia
come una foglia,
e le tue chiome
⁶⁰auliscono come
le chiare ginestre,
o creatura terrestre
che hai nome
Ermione.

⁶⁵Ascolta, ascolta.
L'accordo
delle aeree cicale
a poco a poco
più sordo
si fa sotto il pianto
⁷⁰che cresce;
ma un canto vi si mesce
più roco
che di laggiù sale,
dall'umida ombra remota.
⁷⁵Più sordo e più fioco
s'allenta, si spegne.
Sola una nota
ancor trema, si spegne,
risorge, trema, si spegne.
⁸⁰Non s'ode voce del mare.
Or s'ode su tutta la fronda
crosciare
l'argentea pioggia
che monda,
⁸⁵il croscio che varia
secondo la fronda
più folta, men folta.
Ascolta.
La figlia dell'aria
⁹⁰è muta; ma la figlia
del limo lontana,
la rana,
canta nell'ombra più
fonda,
chi sa dove, chi sa dove!
⁹⁵E piove su le tue ciglia,
Ermione.

Piove su le tue ciglia nere
sì che par tu pianga
ma di piacere; non bianca
¹⁰⁰ma quasi fatta virente,
par da scorza tu esca.
E tutta la vita è in noi
fresca
aulente,
il cuor nel petto è come
pesca
¹⁰⁵intatta,
tra le pàlpebre gli occhi
son come polle tra l'erbe,
i denti negli alvèoli
son come mandorle
acerbe.
¹¹⁰E andiam di fratta in
fratta,
or congiunti or disciolti
(e il verde vigor rude
ci allaccia i mallèoli
c'intrica i ginocchi)
¹¹⁵chi sa dove, chi sa dove!
E piove su i nostri vólti
silvani,
piove su le nostre mani
ignude,
¹²⁰su i nostri vestimenti
leggieri,
su i freschi pensieri
che l'anima schiude
novella,
¹²⁵su la favola bella
che ieri
m'illuse, che oggi t'illude,
o Ermione.



ITALO SVEVO, *La coscienza di Zeno*, cap. 3 “*Il fumo*”:

“*L’ultima sigaretta*”

Il dottore al quale ne parlai mi disse d’iniziare il mio lavoro con un’analisi storica della mia propensione al fumo: – Scriva! Scriva! Vedrà come arriverà a vedersi intero. Credo che del fumo posso scrivere qui al mio tavolo senz’andar a sognare su quella poltrona. Non so come cominciare e invoco l’assistenza delle sigarette tutte tanto somiglianti a quella che ho in mano. Oggi scopro⁵ subito qualche cosa che più non ricordavo. Le prime sigarette ch’io fumai non esistono più in commercio. Intorno al ’70 se ne avevano in Austria di quelle che venivano vendute in scatoline di cartone munite del marchio dell’aquila bicipite. Ecco: attorno a una di quelle scatole s’aggruppano subito varie persone con qualche loro tratto, sufficiente per suggerirmene il nome, non bastevole però a commovermi per l’impensato incontro. Tento di ottenere di più e vado alla poltrona: le¹⁰ persone sbiadiscono e al loro posto si mettono dei buffoni che mi deridono. Ritorno sconsolato al tavolo.

Una delle figure, dalla voce un po’ roca, era Giuseppe, un giovinetto della stessa mia età, e l’altra, mio fratello, di un anno di me più giovine e morto tanti anni or sono. Pare che Giuseppe ricevesse molto denaro dal padre suo e ci regalasse di quelle sigarette. Ma sono certo che ne offriva di più a¹⁵ mio fratello che a me. Donde la necessità in cui mi trovai di procurarmene da me delle altre. Così avvenne che rubai. D’estate mio padre abbandonava su una sedia nel tinello il suo panciotto nel cui taschino si trovavano sempre degli spiccioli: mi procuravo i dieci soldi occorrenti per acquistare la preziosa scatoletta e fumavo una dopo l’altra le dieci sigarette che conteneva, per non conservare a lungo il compromettente frutto del furto.

²⁰Tutto ciò giaceva nella mia coscienza a portata di mano. Risorge solo ora perché non sapevo prima che potesse avere importanza. Ecco che ho registrata l’origine della sozza abitudine e (chissà?) forse ne sono già guarito. Perciò, per provare, accendo un’ultima sigaretta e forse la getterò via subito, disgustato.

Poi ricordo che un giorno mio padre mi sorprese col suo panciotto in mano. Io, con una²⁵ sfacciataggine che ora non avrei e che ancora adesso mi disgusta (chissà che tale disgusto non abbia una grande importanza nella mia cura) gli dissi che m’era venuta la curiosità di contarne i bottoni. Mio padre rise delle mie disposizioni alla matematica o alla sartoria e non s’avvide che avevo le dita nel taschino del suo panciotto. A mio onore posso dire che bastò quel riso rivolto alla mia innocenza

quand'essa non esisteva più, per impedirmi per sempre di rubare. Cioè... rubai ³⁰ancora, ma senza saperlo. Mio padre lasciava per la casa dei sigari virginia fumati a mezzo, in bilico su tavoli e armadi. Io credevo fosse il suo modo di gettarli via e credevo anche di sapere che la nostra vecchia fantesca, Catina, li buttasse via. Andavo a fumarli di nascosto. Già all'atto d'impadronirmene venivo pervaso da un brivido di ribrezzo sapendo quale malessere m'avrebbero procurato. Poi li fumavo finché la mia fronte non si fosse coperta di sudori freddi e il mio stomaco ³⁵si contorceva. Non si dirà che nella mia infanzia io mancassi di energia.

So perfettamente come mio padre mi guarì anche di quest'abitudine. Un giorno d'estate ero ritornato a casa da un'escursione scolastica, stanco e bagnato di sudore. Mia madre m'aveva aiutato a spogliarmi e, avvolto in un accappatoio, m'aveva messo a dormire su un sofà sul quale essa stessa sedette occupata a certo lavoro di cucito. Ero prossimo al sonno, ma avevo gli occhi tuttavia ⁴⁰pieni di sole e tardavo a perdere i sensi. La dolcezza che in quell'età s'accompagna al riposo dopo una grande stanchezza, m'è evidente come un'immagine a sé, tanto evidente come se fossi adesso là accanto a quel caro corpo che più non esiste.

Ricordo la stanza fresca e grande ove noi bambini si giuocava e che ora, in questi tempi avari di spazio, è divisa in due parti. In quella scena mio fratello non appare, ciò che mi sorprende perché ⁴⁵penso ch'egli pur deve aver preso parte a quell'escursione e avrebbe dovuto poi partecipare al riposo. Che abbia dormito anche lui all'altro capo del grande sofà? Io guardo quel posto, ma mi sembra vuoto. Non vedo che me, la dolcezza del riposo, mia madre, eppoi mio padre di cui sento echeggiare le parole. Egli era entrato e non m'aveva subito visto perché ad alta voce chiamò: «Maria!».

⁵⁰La mamma con un gesto accompagnato da un lieve suono labiale accennò a me, ch'essa credeva immerso nel sonno su cui invece nuotavo in piena coscienza. Mi piaceva tanto che il babbo dovesse imporsi un riguardo per me, che non mi mossi.

Mio padre con voce bassa si lamentò:

– Io credo di diventar matto. Sono quasi sicuro di aver lasciato mezz'ora fa su quell'armadio un ⁵⁵mezzo sigaro ed ora non lo trovo più. Sto peggio del solito. Le cose mi sfuggono.

Pure a voce bassa, ma che tradiva un'ilarità trattenuta solo dalla paura di destarmi, mia madre rispose:

– Eppure nessuno dopo il pranzo è stato in quella stanza.

Mio padre mormorò:

⁶⁰– È perché lo so anch'io, che mi pare di diventar matto!

Si volse ed uscì.

Io apersi gli occhi e guardai mia madre. Essa s'era rimessa al suo lavoro, ma continuava a sorridere. Certo non pensava che mio padre stesse per ammattire per sorridere così delle sue paure. Quel sorriso mi rimase tanto impresso che lo ricordai subito ritrovandolo un giorno sulle labbra di mia ⁶⁵moglie. Non fu poi la mancanza di denaro che mi rendesse difficile di soddisfare il mio vizio, ma le proibizioni valsero ad eccitarlo.

Ricordo di aver fumato molto, celato in tutti i luoghi possibili. Perché seguito da un forte disgusto fisico, ricordo un soggiorno prolungato per una mezz'ora in una cantina oscura insieme a due altri ⁷⁰fanciulli di cui non ritrovo nella memoria altro che la puerilità del vestito: due paia di calzoncini che stanno in piedi perché dentro c'è stato un corpo che il tempo eliminò. Avevamo molte sigarette e volevamo vedere chi ne sapesse bruciare di più nel breve tempo. Io vinsi, ed eroicamente celai il malessere che mi derivò dallo strano esercizio. Poi uscimmo al sole e all'aria. Dovetti chiudere gli occhi per non cadere stordito. Mi rimisi e mi vantai della vittoria. Uno dei due piccoli omini mi ⁷⁵disse allora:

– A me non importa di aver perduto perché io non fumo che quanto m'occorre.

Ricordo la parola sana e non la faccina certamente sana anch'essa che a me doveva essere rivolta in quel momento.

Ma allora io non sapevo se amavo o odiavo la sigaretta e il suo sapore e lo stato in cui la nicotina mi ⁸⁰metteva. Quando seppi di odiare tutto ciò fu peggio. E lo seppi a vent'anni circa. Allora sofferersi per qualche settimana di un violento male di gola accompagnato da febbre. Il dottore prescrisse il letto e



l'assoluta astensione dal fumo. Ricordo questa parola *assoluta*! Mi ferì e la febbre la colorì: Un vuoto grande e niente per resistere all'enorme pressione che subito si produce attorno ad un vuoto. Quando il dottore mi lasciò, mio padre (mia madre era morta da molti anni) con tanto di ⁸⁵sigaro in bocca restò ancora per qualche tempo a farmi compagnia. Andandosene, dopo di aver passata dolcemente la sua mano sulla mia fronte scottante, mi disse:
– Non fumare, veh!

Mi colse un'inquietudine enorme. Pensai: «Giacché mi fa male non fumerò mai più, ma prima voglio farlo per l'ultima volta». Accesi una sigaretta e mi sentii subito liberato dall'inquietudine ad ⁹⁰onta che la febbre forse aumentasse e che ad ogni tirata sentissi alle tonsille un bruciore come se fossero state toccate da un tizzone ardente. Finii tutta la sigaretta con l'accuratezza con cui si compie un voto. E, sempre soffrendo orribilmente, ne fumai molte altre durante la malattia. Mio padre andava e veniva col suo sigaro in bocca dicendomi:

– Bravo! Ancora qualche giorno di astensione dal fumo e sei guarito!

⁹⁵Bastava questa frase per farmi desiderare ch'egli se ne andasse presto, presto, per permettermi di correre alla mia sigaretta. Fingevo anche di dormire per indurlo ad allontanarsi prima.

Quella malattia mi procurò il secondo dei miei disturbi: lo sforzo di liberarmi dal primo. Le mie giornate finirono coll'essere piene di sigarette e di propositi di non fumare più e, per dire subito tutto, di tempo in tempo sono ancora tali. La ridda delle ultime sigarette, formatasi a vent'anni, si ¹⁰⁰muove tuttavia. Meno violento è il proposito e la mia debolezza trova nel mio vecchio animo maggior indulgenza.

Da vecchi si sorride della vita e di ogni suo contenuto. Posso anzi dire, che da qualche tempo io fumo molte sigarette... che non sono le ultime.

Sul frontispizio di un vocabolario trovo questa mia registrazione fatta con bella scrittura e qualche ¹⁰⁵ornato:

«Oggi, 2 Febbraio 1886, passo dagli studi di legge a quelli di chimica. Ultima sigaretta!!».

Era un'ultima sigaretta molto importante. Ricordo tutte le speranze che l'accompagnarono. M'ero arrabbiato col diritto canonico che mi pareva tanto lontano dalla vita e correvo alla scienza ch'è la vita stessa benché ridotta in un matraccio. Quell'ultima sigaretta significava proprio il desiderio di ¹¹⁰attività (anche manuale) e di sereno pensiero sobrio e sodo.

Per sfuggire alla catena delle combinazioni del carbonio cui non credevo ritornai alla legge.

Pur troppo! Fu un errore e fu anch'esso registrato da un'ultima sigaretta di cui trovo la data registrata su di un libro. Fu importante anche questa e mi rassegnavo di ritornare a quelle complicazioni del mio, del tuo e del suo coi migliori propositi, sciogliendo finalmente le catene del carbonio. M'ero ¹¹⁵dimostrato poco idoneo alla chimica anche per la mia deficienza di abilità manuale. Come avrei potuto averla quando continuavo a fumare come un turco?

Adesso che son qui, ad analizzarmi, sono colto da un dubbio: che io forse abbia amato tanto la sigaretta per poter riversare su di essa la colpa della mia incapacità? Chissà se cessando di fumare io sarei divenuto l'uomo ideale e forte che m'aspettavo? Forse fu tale dubbio che mi legò al mio vizio ¹²⁰perché è un modo comodo di vivere quello di credersi grande di una grandezza latente. Io avanzo tale ipotesi per spiegare la mia debolezza giovanile, ma senza una decisa convinzione. Adesso che sono vecchio e che nessuno esige qualche cosa da me, passo tuttavia da sigaretta a proposito, e da proposito a sigaretta.

LUIGI PIRANDELLO, *Il fu Mattia Pascal: "Io e l'ombra mia"*

Rimasi lì, solo, in mezzo alla camera, sbalordito, vuoto, annientato, come se tutto il mondo per me si fosse fatto vano. Quanto tempo passò prima ch'io mi riavessi? E come mi riebbi? Scemo... scemo!... Come uno scemo, andai a osservare lo sportello dello stipetto, per vedere se non ci fosse qualche traccia di violenza. No: nessuna traccia: era stato aperto pulitamente, con un grimaldello, mentr'io custodivo con tanta cura in tasca la chiave.

– *E non si sente lei*, – mi aveva domandato il Paleari alla fine dell'ultima seduta, – *non si sente lei come se le avessero sottratto qualche cosa?*

Dodici mila lire!

Di nuovo il pensiero della mia assoluta impotenza, della mia nullità, mi assalì, mi schiacciò. Il caso che potessero rubarmi e che io fossi costretto a restar zitto e finanche con la paura che il furto fosse scoperto, come se l'avessi commesso io e non un ladro a mio danno, non mi s'era davvero affacciato alla mente.

Dodici mila lire? Ma poche! poche! Possono rubarmi tutto, levarmi fin la camicia di dosso; e io, zitto! Che diritto ho io di parlare? La prima cosa che mi domanderebbero, sarebbe questa: «E voi chi siete? Donde vi era venuto quel denaro?». Ma senza denunciarlo... vediamo un po'! se questa sera io lo afferro per il collo e gli grido: «Qua subito il denaro che hai tolto di là, dallo stipetto, pezzo di ladro!». Egli strilla; nega; può forse dirmi: «Sissignore, eccolo qua, l'ho preso per isbaglio...»? E allora? Ma c'è il caso che mi dia anche querela per diffamazione. Zitto, dunque, zitto! M'è sembrata una fortuna l'esser creduto morto? Ebbene, e sono morto davvero. Morto? Peggio che morto; me l'ha ricordato il signor Anselmo: i morti non debbono più morire, e io sì: io sono ancora vivo per la morte e morto per la vita. Che vita infatti può esser più la mia? La noja di prima, la solitudine, la compagnia di me stesso?

Mi nascosi il volto con le mani; caddi a sedere su la poltrona.

Ah, fossi stato almeno un mascalzone! avrei potuto forse adattarmi a restar così, sospeso nell'incertezza della sorte, abbandonato al caso, esposto a un rischio continuo, senza base, senza consistenza. Ma io? Io, no. E che fare, dunque? Andarmene via? E dove? E Adriana? Ma che potevo fare per lei? Nulla... nulla... Come andarmene però così, senz'alcuna spiegazione, dopo quanto era accaduto? Ella ne avrebbe cercato la causa in quel furto; avrebbe detto: «E perché ha voluto salvare il reo, e punir me innocente?». Ah no, no, povera Adriana! Ma, d'altra parte, non potendo far nulla come sperare di rendere men trista la mia parte verso di lei? Per forza dovevo dimostrarmi inconsequente e crudele. L'inconsequenza, la crudeltà erano della mia stessa sorte, e io per il primo ne soffrivo. Fin Papiano, il ladro, commettendo il furto, era stato più conseguente e men crudele di quel che pur troppo avrei dovuto dimostrarmi io.

Egli voleva Adriana, per non restituire al suocero la dote della prima moglie: io avevo voluto toglierli Adriana? e dunque la dote bisognava che la restituissi io, al Paleari.

Per ladro, consequentissimo!

Ladro? Ma neanche ladro: perché la sottrazione, in fondo, sarebbe stata più apparente che reale: infatti, conoscendo egli l'onestà di Adriana, non poteva pensare ch'io volessi farne la mia amante: volevo certo farla mia moglie: ebbene allora avrei riavuto il mio denaro sotto forma di dote d'Adriana, e per di più avrei avuto una mogliettina saggia e buona: che cercavo di più?

Oh, io ero sicuro che, potendo aspettare, e se Adriana avesse avuto la forza di serbare il segreto, avremmo veduto Papiano attener la promessa di restituire, anche prima dell'anno di comporto, la dote della defunta moglie.

Quel denaro, è vero, non poteva più venire a me, perché Adriana non poteva esser mia: ma sarebbe andato a lei, se ella ora avesse saputo tacere, seguendo il mio consiglio, e se io mi fossi potuto

trattenere ancora per qualche po' di tempo lì. Molta arte, molta arte avrei dovuto adoperare, e allora Adriana, se non altro, ci avrebbe forse guadagnato questo: la restituzione della sua dote.

M'acquietai un po', almeno per lei, pensando così. Ah, non per me! Per me rimaneva la crudezza della frode scoperta, quella de la mia illusione, di fronte a cui era nulla il furto delle dodici mila lire, era anzi un bene, se poteva risolversi in un vantaggio per Adriana.

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo' affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro.

– Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! alza un'anca!

Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi. Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, Sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente. Una smania mala mi aveva preso, quasi adunghiamomi il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

«E se mi metto a correre,» pensai, «mi seguirà!»

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla *Stia*: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.



LUIGI PIRANDELLO, Novelle per un anno: “La patente”

Con quale inflessione di voce e quale atteggiamento d’occhi e di mani, curvandosi, come chi regge rassegnatamente su le spalle un peso insopportabile, il magro giudice D’Andrea solleva ripetere: «Ah, figlio caro!» a chiunque gli facesse qualche scherzosa osservazione per il suo strambo modo di vivere! Non era ancor vecchio; poteva avere appena quarant’anni; ma cose stranissime e quasi ⁵inverosimili, mostruosi intrecci di razze, misteriosi travagli di secoli bisognava immaginare per giungere a una qualche approssimativa spiegazione di quel prodotto umano che si chiamava il giudice D’Andrea. E pareva ch’egli, oltre che della sua povera, umile, comunissima storia familiare, avesse notizia certa di quei mostruosi intrecci di razze, donde al suo smunto sparuto viso di bianco eran potuti venire quei capelli crespi gremiti da negro; e fosse consapevole di quei misteriosi infiniti ¹⁰travagli di secoli, che su la vasta fronte protuberante gli avevano accumulato tutto quel groviglio di rughe e tolto quasi la vista ai piccoli occhi plumbei, e scontorto tutta la magra, misera personcina. Così sbilenco, con una spalla più alta dell’altra, andava per via di traverso, come i cani. Nessuno però, moralmente, sapeva rigar più diritto di lui. Lo dicevano tutti. Vedere, non aveva potuto vedere molte cose, il giudice D’Andrea; ma certo moltissime ne aveva pensate, e quando il pensare è più ¹⁵triste, cioè di notte. Il giudice D’Andrea non poteva dormire. Passava quasi tutte le notti alla finestra a spazzolarsi una mano a quei duri gremiti suoi capelli da negro, con gli occhi alle stelle, placide e chiare le une come polle di luce, guizzanti e pungenti le altre; e metteva le più vive in rapporti ideali di figure geometriche, di triangoli e di quadrati, e, socchiudendo le palpebre dietro le lenti, pigliava tra i peli delle ciglia la luce d’una di quelle stelle, e tra l’occhio e la stella stabiliva il legame d’un sottilissimo filo luminoso, e vi avviava l’anima a passeggiare come un ragnetto ²⁰smarrito. Il pensare così di notte non conferisce molto alla salute. L’arcana solennità che acquistano i pensieri produce quasi sempre, specie a certuni che hanno in sè una certezza su la quale non possono riposare, la certezza di non poter nulla sapere e nulla credere non sapendo, qualche seria costipazione. Costipazione d’anima, s’intende. E al giudice D’Andrea, quando si faceva giorno, pareva una cosa buffa e atroce nello stesso tempo, ch’egli dovesse recarsi al suo ufficio ²⁵d’Istruzione ad amministrare – per quel tanto che a lui toccava – la giustizia ai piccoli poveri uomini feroci. Come non dormiva lui, così sul suo tavolino nell’ufficio d’Istruzione non lasciava mai dormire nessun incartamento, anche a costo di ritardare di due o tre ore il desinare e di rinunziar la sera, prima di cena, alla solita passeggiata coi colleghi per il viale attorno alle mura del paese. Questa puntualità, considerata da lui come dovere imprescindibile, gli accresceva ³⁰terribilmente il supplizio. Non solo d’amministrare la giustizia gli toccava; ma d’amministrarla così, su due piedi. Per poter essere meno frettolosamente puntuale, credeva d’aiutarsi meditando la notte. Ma, neanche a farlo apposta, la notte, spazzolando la mano a quei suoi capelli da negro e guardando le stelle, gli venivano tutti i pensieri contrari a quelli che dovevano fare al caso per lui, data la sua qualità di giudice istruttore; così che, la mattina dopo, anziché aiutata, vedeva insidiata e ³⁵ostacolata la sua puntualità da quei pensieri della notte e cresciuto enormemente lo stento di tenersi stretto a quell’odiosa sua qualità di giudice istruttore. Eppure, per la prima volta, da circa una settimana, dormiva un incartamento sul tavolino del giudice D’Andrea. E per quel processo che stava lì da tanti giorni in attesa, egli era in preda a un’irritazione smaniosa, a una tetraggine soffocante. Si sprofondava tanto in questa tetraggine, che gli occhi aggrottati, a un certo punto, gli si ⁴⁰chiudevano. Con la penna in mano, dritto sul busto, il giudice D’Andrea si metteva allora a pisolare, prima raccorciandosi, poi attrappandosi come un baco infratito che non possa più fare il bozzolo. Appena, o per qualche rumore o per un crollo più forte del capo, si ridestava e gli occhi gli andavano lì, a quell’angolo del tavolino dove giaceva l’incartamento, voltava la faccia e, serrando le labbra, tirava con le nari fischianti aria aria aria e la mandava dentro, quanto più dentro poteva, ad ⁴⁵allargar le viscere contratte dall’esasperazione, poi la ributtava via spalancando la bocca con un versaccio di nausea, e subito si portava una mano sul naso adunco a regger le lenti che, per il sudore, gli scivolavano. Era veramente iniquo quel processo là: iniquo perché includeva una spietata ingiustizia contro alla quale un pover’uomo tentava disperatamente di ribellarsi senza alcuna probabilità di scampo. C’era in quel processo una vittima che non poteva prendersela con ⁵⁰nessuno. Aveva voluto

prendersela con due, lì in quel processo, coi primi due che gli erano capitati sotto mano, e, sissignori, la giustizia doveva dargli torto, torto, torto, senza remissione, ribadendo così, ferocemente, l'iniquità di cui quel pover'uomo era vittima. A passeggio cercava di parlarne coi colleghi, ma questi, appena egli faceva il nome del Chiàrchiaro, cioè di colui che aveva intentato il processo, si alteravano in viso e si ficcavano subito una mano in tasca a stringervi una ⁵⁵chiave, o sotto sotto allungavano l'indice e il mignolo a far le corna, o s'afferravano sul panciotto i gobbetti d'argento, i chiodi, i corni di corallo pendenti dalla catena dell'orologio. Qualcuno, più francamente, prorompeva: – Per la Madonna Santissima, ti vuoi star zitto? Ma non poteva starsi zitto il magro giudice D'Andrea. Se n'era fatta proprio una fissazione, di quel processo. Gira gira, ricascava per forza a parlarne. Per avere un qualche lume dai colleghi – diceva – per discutere così ⁶⁰in astratto il caso. 2 Perché, in verità, era un caso insolito e speciosissimo quello d'un jettatore che si querelava per diffamazione contro i primi due che gli erano caduti sotto gli occhi nell'atto di far gli scongiuri di rito al suo passaggio. Diffamazione? Ma che diffamazione, povero disgraziato, se già da qualche anno era diffusissima in tutto il paese la sua fama di jettatore? se innumerevoli testimonii potevano venire in tribunale a giurare che egli in tante e tante occasioni aveva dato segno ⁶⁵di conoscere quella sua fama, ribellandosi con proteste violente? Come condannare, in coscienza, quei due giovanotti quali diffamatori per aver fatto al passaggio di lui il gesto che da tempo solevano fare apertamente tutti gli altri, e primi fra tutti – eccoli là – gli stessi giudici? E il D'Andrea si struggeva; si struggeva di più incontrando per via gli avvocati, nelle cui mani si erano messi quei due giovanotti, l'esile e patitissimo avvocato Grigli, dal profilo di vecchio uccello di ⁷⁰rapina, e il grasso Manin Baracca, il quale, portando in trionfo su la pancia un enorme corno comperato per l'occasione e ridendo con tutta la pallida carnaccia di biondo majale eloquente, prometteva ai concittadini che presto in tribunale sarebbe stata per tutti una magnifica festa. Orbene, proprio per non dare al paese lo spettacolo di quella «magnifica festa» alle spalle d'un povero disgraziato, il giudice D'Andrea prese alla fine la risoluzione di mandare un usciere in casa del ⁷⁵Chiàrchiaro per invitarlo a venire all'ufficio d'Istruzione. Anche a costo di pagar lui le spese, voleva indurlo a desistere dalla querela, dimostrandogli quattro e quattr'otto che quei due giovanotti non potevano essere condannati, secondo giustizia, e che dalla loro assoluzione inevitabile sarebbe venuto a lui certamente maggior danno, una più crudele persecuzione. Ahimè, è proprio vero che è molto più facile fare il male che il bene, non solo perché il male si può fare a tutti e il bene solo a ⁸⁰quelli che ne hanno bisogno; ma anche, anzi sopra tutto, perché questo bisogno di aver fatto il bene rende spesso così acerbi e irti gli animi di coloro che si vorrebbero beneficiare, che il beneficio diventa difficilissimo. Se n'accorse bene quella volta il giudice D'Andrea, appena alzò gli occhi a guardar il Chiàrchiaro, che gli era entrato nella stanza, mentr'egli era intento a scrivere. Ebbe uno scatto violentissimo e buttò all'aria le carte, balzando in piedi e gridandogli: – Ma fatemi il piacere! ⁸⁵Che storie son queste? Vergognatevi! Il Chiàrchiaro s'era combinata una faccia da jettatore, ch'era una meraviglia a vedere. S'era lasciata crescere su le cave gote gialle una barbaccia ispida e cespugliata; si era insellato sul naso un paio di grossi occhiali cerchiati d'osso, che gli davano l'aspetto d'un barbogianni; aveva poi indossato un abito lustro, sorcigno, che gli sgonfiava da tutte le parti. Allo scatto del giudice non si scompose. Dilatò le nari, digrignò i denti gialli e disse ⁹⁰sottovoce: – Lei dunque non ci crede? – Ma fatemi il piacere! – ripeté il giudice D'Andrea. – Non facciamo scherzi, caro Chiàrchiaro! O siete impazzito? Via, via, sedete, sedete qua. E gli s'accostò e fece per posargli una mano su la spalla. Subito il Chiàrchiaro sfagliò come un mulo, fremendo: – Signor giudice, non mi tocchi! Se ne guardi bene! O lei, com'è vero Dio, diventa cieco! Il D'Andrea stette a guardarlo freddamente, poi disse: – Quando sarete comodo... Vi ho mandato a chiamare per ⁹⁵il vostro bene. Là c'è una sedia, sedete. Il Chiàrchiaro sedette e, facendo rotolar con le mani su le cosce la canna d'India a mo' d'un matterello, si mise a tentennare il capo. – Per il mio bene? Ah, lei si figura di fare il mio bene, signor giudice, dicendo di non credere alla jettatura? Il D'Andrea sedette anche lui e disse: – Volete che vi dica che ci credo? E vi dirò che ci credo! Va bene così? – Nossignore, – negò recisamente il Chiàrchiaro, col tono di chi non ammette scherzi. – Lei deve ¹⁰⁰crederci sul serio, e deve anche dimostrarlo istruendo il processo! – Questo sarà un po' difficile, – sorrise mestamente il D'Andrea. – Ma vediamo di intenderci, caro Chiàrchiaro. Voglio dimostrarvi che la via che avete

preso non è propriamente quella che possa condurvi a buon porto. – Via? porto? Che porto e che via? – domandò, aggrondato, il Chiàrchiaro. – Né questa d’ adesso, – rispose il D’ Andrea, – né quella là del processo. Già l’ una e l’ altra scusate, son tra loro così. E il giudice ¹⁰⁵D’ Andrea infrontò gli indici delle mani per significare che le due vie gli parevano opposte. Il Chiàrchiaro si chinò e tra i due indici così infrontati del giudice ne inserì uno suo, tozzo, peloso e non molto pulito. – Non è vero niente, signor giudice! – disse, agitando quel dito. – Come no? – esclamò il D’ Andrea. – Là accusate come diffamatori due giovani perché vi credono jettatore, e ora qua voi stesso vi presentate innanzi a me in veste di jettatore e pretendete anzi ch’ io creda alla ¹¹⁰vostra jettatura. – Sissignore. – E non vi pare che ci sia contraddizione? Il Chiàrchiaro scosse più volte il capo con la bocca aperta a un muto ghigno di sdegnosa commiserazione. – Mi pare piuttosto, signor giudice, – poi disse, – che lei non capisca niente. Il D’ Andrea lo guardò un pezzo, imbalordito. 3 – Dite pure, dite pure, caro Chiàrchiaro. Forse è una verità sacrosanta questa che vi è scappata dalla bocca. Ma abbiate la bontà di spiegarmi perché non capisco niente. – Sissignore. ¹¹⁵Eccomi qua, – disse il Chiàrchiaro, accostando la seggiola. – Non solo le farò vedere che lei non capisce niente; ma anche che lei è un mio mortale nemico. Lei, lei, sissignore. Lei che crede di fare il mio bene. Il mio più acerrimo nemico! Sa o non sa che i due imputati hanno chiesto il patrocinio dell’ avvocato Manin Baracca? – Sì. Questo lo so. – Ebbene, all’ avvocato Manin Baracca io, Rosario Chiàrchiaro, io stesso sono andato a fornire le prove del fatto: cioè, che non solo mi ero ¹²⁰accorto da più d’ un anno che tutti, vedendomi passare, facevano le corna, ma le prove anche, prove documentate e testimonianze irripetibili dei fatti spaventosi su cui è edificata incrollabilmente, incrollabilmente, capisce, signor giudice? La mia fama di jettatore! – Voi? Dal Baracca? – Sissignore, io. Il giudice lo guardò, più imbalordito che mai: – Capisco anche meno di prima. Ma come? Per render più sicura l’ assoluzione di quei giovanotti? E perché allora vi siete ¹²⁵querelato? Il Chiàrchiaro ebbe un prorompimento di stizza per la durezza di mente del giudice D’ Andrea; si levò in piedi, gridando con le braccia per aria: – Ma perché io voglio, signor giudice, un riconoscimento ufficiale della mia potenza, non capisce ancora? Voglio che sia ufficialmente riconosciuta questa mia potenza spaventosa, che è ormai l’ unico mio capitale! E ansimando, protese il braccio, batté forte sul pavimento la canna d’ India e rimase un pezzo impostato in ¹³⁰quell’ atteggiamento grottescamente imperioso. Il giudice D’ Andrea si curvò, si prese la testa tra le mani, commosso, e ripeté: Povero caro Chiàrchiaro mio, povero caro Chiàrchiaro mio, bel capitale! E che te ne fai? che te ne fai? – Che me ne faccio? – rimbeccò pronto il Chiàrchiaro. – Lei, padrone mio, per esercitare codesta professione di giudice, anche così male come la esercita, mi dica un po’, non ha dovuto prender la laurea? – La laurea, sì. – Ebbene, voglio anch’ io la mia ¹³⁵patente, signor giudice! La patente di jettatore. Col bollo. Con tanto di bollo legale! Jettatore patentato dal regio tribunale. – E poi? – E poi? Me lo metto come titolo nei biglietti da visita. Signor giudice, mi hanno assassinato. Lavoravo. Mi hanno fatto cacciar via dal banco dov’ ero scritturale, con la scusa che, essendoci io, nessuno più veniva a far debiti e pegni; mi hanno buttato in mezzo a una strada, con la moglie paralitica da tre anni e due ragazze nubili, di cui nessuno vorrà ¹⁴⁰più sapere, perché sono figlie mie; viviamo del soccorso che ci manda da Napoli un mio figliuolo, il quale ha famiglia anche lui, quattro bambini, e non può fare a lungo questo sacrificio per noi. Signor giudice, non mi resta altro che di mettermi a fare la professione dello jettatore! Mi sono parato così, con questi occhiali, con quest’ abito; mi sono lasciato crescere la barba; e ora aspetto la patente per entrare in campo! Lei mi domanda come? Me lo domanda perché, le ripeto, ¹⁴⁵lei è un mio nemico! – Io? – Sissignore. Perché mostra di non credere alla mia potenza! Ma per fortuna ci credono gli altri, sa? Tutti, tutti ci credono! E ci son tante case da giuoco in questo paese! Basterà che io mi presenti; non ci sarà bisogno di dir nulla. Mi pagheranno per farmi andar via! Mi metterò a ronzare attorno a tutte le fabbriche; mi pianterò innanzi a tutte le botteghe; e tutti, tutti mi pagheranno la tassa, lei dice dell’ ignoranza? io dico la tassa della salute! Perché, signor giudice, ho ¹⁵⁰accumulato tanta bile e tanto odio, io, contro tutta questa schifosa umanità, che veramente credo d’ avere ormai in questi occhi la potenza di far crollare dalle fondamenta una intera città! Il giudice D’ Andrea, ancora con la testa tra le mani, aspettò un pezzo che l’ angoscia che gli serrava la gola desse adito alla voce. Ma la voce non volle venir fuori; e allora egli, socchiudendo dietro le lenti i piccoli occhi plumbei, stese le mani e abbracciò il

Chiàrchiaro a lungo, forte forte, a lungo. Questi ¹⁵⁵lo lasciò fare. – Mi vuol bene davvero? – gli domandò - E allora istruisca subito il processo, e in modo da farmi avere al più presto quello che desidero. – La patente? Il Chiàrchiaro protese di nuovo il braccio, batté la canna d’India sul pavimento e, portandosi l’altra mano al petto, ripeté con tragica solennità: – La patente.



GIUSEPPE UNGARETTI, L'allegria: "Veglia"



Cima Quattro il 23 dicembre 1915

Un'intera nottata
 buttato vicino
 a un compagno
 massacrato
 5 con la sua bocca
 digrignata

volta al plenilunio
con la congestione
delle sue mani
10 penetrata
nel mio silenzio
ho scritto
lettere piene d'amore

Non sono mai stato
15 tanto
attaccato alla vita

GIUSEPPE UNGARETTI, L'allegria: "Fratelli"

Mariano il 15 luglio 1916

Di che reggimento siete
fratelli?
Parola tremante
nella notte
5 Foglia appena nata
Nell'aria spasimante
involontaria rivolta
dell'uomo presente alla sua
fragilità
10 Fratelli

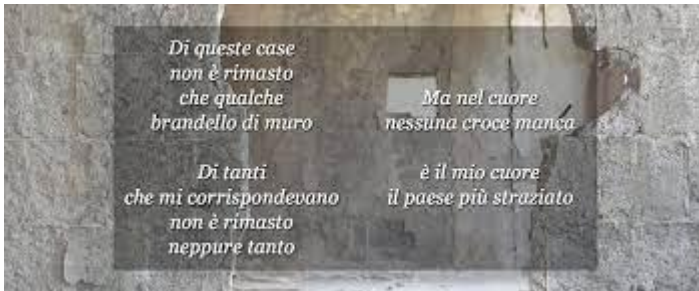


GIUSEPPE UNGARETTI, L'allegria: "San Martino del Carso"

*Valloncello dell'Albero Isolato
Il 27 agosto 1916*

Di queste case
non è rimasto
che qualche
brandello di muro
5 Di tanti
che mi corrispondevano
non è rimasto
neppure tanto

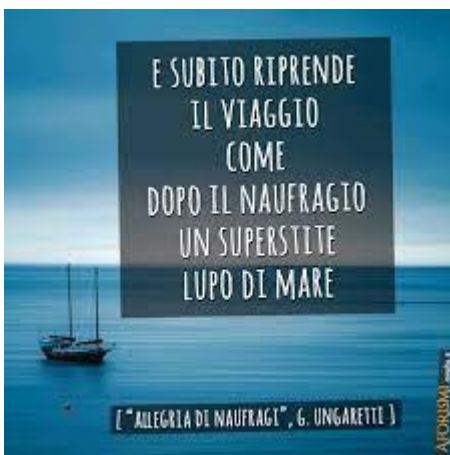
**Ma nel cuore
10 nessuna croce manca
È il mio cuore
il paese più straziato**



GIUSEPPE UNGARETTI, L'allegria: "Allegria di naufragi"

Versa il 14 febbraio 1917

**E subito riprende
il viaggio
come
dopo il naufragio
5 un superstite
lupo di mare**



GIUSEPPE UNGARETTI, Sentimento del tempo: “*La madre*”



**E il cuore quando d'un ultimo battito
avrà fatto cadere il muro d'ombra
per condurmi, Madre, sino al Signore,
come una volta mi darai la mano.**

5 **In ginocchio, decisa,
Sarai una statua davanti all'Eterno,
come già ti vedeva
quando eri ancora in vita.**

10 **Alzerai tremante le vecchie braccia,
come quando spirasti
dicendo: Mio Dio, eccomi.**

**E solo quando m'avrà perdonato,
ti verrà desiderio di guardarmi.**

15 **Ricorderai d'avermi atteso tanto,
e avrai negli occhi un rapido sospiro.**

Non gridate più

di Giuseppe Ungaretti – da *Il dolore*

Cessate d'uccidere i morti,
Non gridate più, non gridate
Se li volete ancora udire,
Se sperate di non perire. I

Hanno l'impercettibile sussurro,
Non fanno più rumore
Del crescere dell'erba,
Lieta dove non passa l'uomo.



9. APPENDICE NORMATIVA

Normativa vigente

Il presente documento è stato redatto alla luce della normativa vigente (L.425/97 - DPR 323/98 – D.Lgs 62/2017 - OM 250/19) integrata dalle misure urgenti per la scuola emanate per l'emergenza coronavirus:

D.L. 23 febbraio 2020 n. 6 (convertito in legge il 5 marzo 2020 n. 13) Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (GU Serie Generale n.45 del 23-02-2020): sospensione delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione su tutto il territorio nazionale;

DPCM 4 marzo 2020 : sospensione delle attività didattiche su tutto il territorio nazionale a partire dal 5 marzo 2020 fino al 15 marzo;

Nota 278 del 6 marzo 2020 – Disposizioni applicative Direttiva 1 del 25 febbraio 2020

Nota del Ministero dell'istruzione n. 279 dell'8 marzo 2020;

DPCM 9 marzo 2020: sospensione delle attività didattiche fino al 3 aprile;

Nota del Ministero dell'istruzione n. 388 del 17 marzo 2020;

DPCM 1 aprile 2020: sospensione delle attività didattiche fino al 13 aprile;

D.L. n. 22 del 8 aprile 2020: Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato con ipotesi di rientro a scuola entro il 18 maggio;

DPCM 10 aprile 2020: sospensione delle attività didattiche fino al 3 maggio;

LEGGE del 24 aprile 2020 di conversione del D.L. 18/2020 – Misure per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 cd. "Cura Italia";

DPCM 26 aprile 2020

Esami-di-Stato-a.s.-2020-2021-O.M.-n.-53-del-03-03-2021

Esami-di-Stato-a.s.-2020-2021-O.M.-n.-54-Modalita-di-costituzione-e-di-nomine-delle-commissioni.

Esami-di-Stato-a.s.-2020-2021-nota n. 349 del 5 marzo 2021